

Conoscere il Corano

dalle sue sure e suoi versetti

AUTORE

Abd Al-Wahhab Al-Turairy

Traduzione e note esplicative a cura di:
Mostafa A. Refaei Mohamed



***Conoscere
il Corano***

Abd Al-Wahhab Al-Turairy Aba Al-Khayl

Conoscere il Corano

dalle sue sure e suoi versetti

Traduzione e note esplicative a cura di:

Mostafa A. Refaei Mohamed

Presentazione



Porgo i miei più sentiti omaggi e le mie preghiere sincere a tutti coloro che hanno iniziato a leggere questo libro, non pretendo di guidarvi in questo libro, ma sto camminando con voi in un viaggio in cui esploriamo insieme alcuni segni di riferimento del sentiero della vita, accompagnati dalla guida del Corano e immersi nella sua luce.

I versetti del Corano sono le parole più autentiche di Allah in possesso dell'umanità, le più affidabili e documentate, non sono mai stati preservati accuratamente versetti di rivelazione da parte di Allah, quanto i versetti del Corano.

È l'ultima Parola di Allah all'umanità sul pianeta Terra ed è la fonte della sicura Retta Guida per l'umanità: **{In verità questo Corano guida alla via più retta}**. — [Surat Al-Isrâ' – Il Viaggio Notturmo, vers. n. 9].

Quindi, è più retto socialmente, più retto culturalmente, più retto politicamente, più retto spiritualmente e fisicamente, e più retto nella vita con tutti gli aspetti⁽¹⁾.

(1) “Jududn bid” – Striature bianche – Ridefinire la conoscenza del Corano, del dott. Khidr Halis, pag. 13.

Non c'è nessuna persona che non abbia bisogno di leggere i versetti del Corano che Allah ha rivelato all'umanità, per trovare le risposte corrette e chiare alle domande cruciali dell'esistenza: da dove vengo? Perché? Dove sto andando? Quale sarà il mio destino finale?

Nei versetti del Corano, si rende chiara la verità, si conosce la missione, si determina la direzione, si conoscono la fine e il destino, allora si solleva il velo della confusione dai nostri occhi, si solleva dai nostri cuori il tumulto dell'ansia e riceviamo le risposte più vere alle domande più pericolose dell'esistenza e di maggior insistenti, allora dopo la confusione, troviamo fede e certezza, dopo l'ansia, tranquillità e rassicurazione: **{Chi crede in Allah, Egli guida il suo cuore. Allah ben conosce ogni cosa}**. – [Surat At-Taghâbun, vers. n. 11].

In queste che pagine contengono sure e versetti del Sublime Corano, insieme a un breve commento che ne spiega il significato, ciò serve da modello d'introduzione per il Corano a coloro che non lo hanno ancora letto, permettendo loro di trovare un raggio della sua luce e una scintilla del suo splendore. Questo serve da incentivo ad approfondire la conoscenza della Retta Guida del Corano e dei versetti.

Questa parte non basterebbe per nessuno e non è sufficiente per lui al posto della lettura dell'intero Corano dall'inizio alla fine, ma gli è di aiuto se lo legge, mettendo in chiaro nella propria mente le sue caratteristiche, le questioni principali e i percorsi generali.

Chiedendo ad Allah di guidare attraverso il quale ogni desideroso e ricercatore della verità.

{E Allah guida chi vuole sulla retta Via}. – [Surat Al-Baqarah – La Giovenca, vers. n. 213].

Abd Al-Wahhab Al-Turairy

Istanbul – Başakşehir

28/02/2025





Introduzione

Conoscere il Sublime Corano

Primo: Come è stato rivelato il Corano.

Secondo: Le prove del Corano.

Terzo: Le prove della veridicità del Corano.

Quarto: Preservazione del Corano.





Primo: Come è stato rivelato il Corano?



L'esistenza di queste generazioni dell'umanità su questa terra non è stata vana o casuale, ma è stata dovuta per una Saggezza Divina, la Saggezza del Creatore nel giorno in cui li ha creati. È un'esistenza transitoria seguita da un'altra esistenza eterna: **{Credevate, forse, che vi creassimo in vano e che non sareste stati ricondotti a Noi?}**. – [Surat Al-Mu'minûn – I credenti, vers. n. 115].

Fu per la Saggezza del Signore Creatore e per Sua misericordia, che Egli non lasciò l'umanità a cercasse nella confusione la saggezza voluta della propria esistenza, il percorso del suo viaggio e l'esito del suo destino, ma piuttosto scelse tra la Sua creazione coloro che aveva creato perché fossero i Suoi Messaggeri per Lui, li ha prescelti e favoriti con la Sua saggezza perché erano i più degni tra gli uomini di portare il Suo Messaggio.

Poi mandò questi Messaggeri con i Libri che aveva rivelato loro e con la rivelazione che aveva ispirato agli stessi, affinché la trasmettessero alla gente e dicessero alle alte persone: “Questa è la Parola di Allah rivolta a voi affinché la seguiate,





questo è il Suo Comandamento affinché lo obbediate e questa è la Sua Retta Via affinché la seguiate”.

I libri furono rivelati ai precedenti Messaggeri di Allah: Abramo, Mosè, Davide, Gesù e gli altri Profeti di Allah, tuttavia, il dialogo di Alla all’umanità, fu per via della rivelazione che Egli ispirò ai Suoi Messaggeri affinché la trasmettessero all’umanità, e ciò rappresenta manifestazione della misericordia di Allah verso la Sua creazione, poiché non la lasciò nella confusione e nell’errore, una manifestazione dell’onore che Allah riserva alla Sua creazione, poiché il Grande e il Magnifico Creatore si rivolge a tale piccola e insignificante creatura con la Sua parola e la rende degna del Suo verbo che le rivolge, e della rivelazione che Egli ispirò ai Messaggeri affinché la trasmettessero a essa.

Quindi, l’umanità ha ricevuto onorabilità sublime dal fatto che Allah le abbia parlato, e ha ricevuto onorabilità sublime dal fatto che Allah le abbia scelto tra di essa dei Messaggeri per trasmetterle le Sue parole.

L’umanità ricevette grazia e misericordia da Allah, che la guidò affinché non vivesse nella cecità dello smarrimento, né barcollasse nel labirinto della confusione.

Così Egli le fece scendere a all’umanità una rivelazione in cui le spiegò la saggezza che sta dietro alla creazione, il dovere che le creature devono compiere, il giusto cammino che devono seguire, poi la loro ricompensa e il loro destino finale ed eterno.

La rivelazione di Allah, che è stata fatta scendere da Lui, è costituita dalle grandi verità guida che gli esseri umani non possono comprendere con il semplice pensiero e l’interrogativo,





ma che, quando le ricevono la loro sana natura innata – [*Al-Fitrah*] – con cui Allah li ha creati le accetterà.

Pertanto, l'umanità aveva un disperato bisogno di ricevere tale Retta Guida dal Grande Creatore, diventando grazia, misericordia e onore da parte di Allah inviando loro questa grandiosa rivelazione, da lì Allah ha mantenuto la Sua promessa verso le generazioni dell'umanità con l'invio della Sua rivelazione, i Suoi Libri che Lui ha fatto scendere ai Suoi Messaggeri, dunque, tali Libri Divini divennero un raggio illuminante della Retta Guida lungo il percorso di cammino della storia umana tanto estesa.

Proprio come i Rotoli furono rivelati ad Abramo, la Torah a Mosè e il Vangelo a Gesù (pace su di loro), il Sublime Corano fu rivelato a Muhammad ﷺ.

Con essa – la rivelazione – Allah parlò e con cui scendere lo Spirito Santo, quindi la rivelò al Profeta Muhammad ﷺ, proprio come la rivelò ai Profeti prima di lui. Eppure Allah scelse di trasmetterla all'umanità attraverso un essere umano come loro, il migliore e il più eccellente tra loro, Allah lo scelse come Suo Messaggero per loro, proprio come scelse Abramo, Mosè e Gesù (pace su di loro), prima di Muhammad ﷺ, in quanto Messaggeri per le loro stesse comunità.

Dunque, il Corano è l'ultimo dei Libri Sacri Divini, è stato fatto scendere all'ultimo dei Messaggeri, per essere il Libro Eterno per l'umanità, la cui guida li accompagnerà generazione dopo generazione, fino alla fine della vita di questo universo e per quanto estesa questa vita terrena.





Secondo: Le prove del Corano



Allah non ha inviato nessun Profeta senza farlo accompagnare con un segno che indicasse la veridicità della sua Profezia, qualcosa che nessun essere umano avrebbe mai potuto produrre di simile, proprio come fece del bastone un segno per il Suo Profeta Mosè (pace su di lui), che la gettò per terra e diventò un serpente che si muoveva, colpendo con esso il mare diventando un sentiero arido e così pure la roccia colpita da esso scaturisce sorgente d'acqua.

E fece un segno per Gesù (Pace su di lui), che è la resurrezione dei morti, la guarigione dei ciechi e dei lebbrosi.

Questi segni tangibili erano appropriati per le comunità precedenti, ma per quanto riguarda il Profeta Muhammad ﷺ, il suo Messaggio era quello che attraversa il tempo e quindi la prova della sua Profezia era eterna, rinnovata con ogni generazione e per ogni comunità, mentre è il Corano che Allah gli ha rivelato è la prova evidente e schiacciante della Profezia.

Disse il Profeta ﷺ: **“Nessun Profeta ha mai mancato di ricevere un miracolo che ha spinto gli uomini a credere in lui quando è stato visto. Ciò che mi è stato dato è semplicemente una rivelazione che Allah mi ha dato e**





spero di essere uno di loro che avrà il seguito più numeroso nel Giorno della Resurrezione⁽¹⁾”.

Il Corano è la parola di Allah, gloria a Lui l'Altissimo, che Egli ha rivelato al Suo Messaggero, e il Messaggero lo ha trasmesso come Allah lo ha pronunciato. Così le persone hanno ascoltato da questo Messaggero un discorso che non avevano mai sentito prima. In che modo pensate che la parola di Allah l'Altissimo sia paragonabile alle parole degli uomini nella formulazione e nel significato? La superiorità di beneficio della Parola di Allah sulle altre parole è come l'immensità dei benefici di Allah sulla Sua creazione.

Il Corano è unico nella sua eloquenza, non assomiglia alla poesia dei poeti, ai sermoni degli oratori o alla saggezza dei savi, è una formulazione di un componimento unico e una divisione delle parole senza precedenti nelle sue sure e nei suoi versetti. Questo sistema non si ritrova in nessun dialogo precedente o successivo.

I suoi versi si distinguono per la loro sorprendente brevità, poiché esprimono in poche parole questioni importanti che solitamente sono difficili da esprimere se non in frasi lunghe.

È strabiliante nel suo dialogo alla gente, poiché unisce prove razionali e discorsi emotivi, combina la capacità di convincere la mente con quella di suscitare emozioni, così da avere potere su chiunque lo ascoltasse, spingendolo ad ascoltarlo e a esserne influenzato.

Il suo dialogo affascinante è accessibile a persone di ogni livello, non è al di sotto dell'intelligenza degli intelligenti, né supera la comprensione della gente comune e dei semplici, ognuno apprende da esso secondo la propria comprensione.

(1) Riportato da Bukhari, n. 4981 e Muslim n. 152.



Ogni dialogo, se lo ripeti, ti annoierà, tranne il Corano! Più lo ripeti, più li ammirerai e lo desidererai, ogni discorso, se lo rileggi, ne scoprirai i difetti, tranne il Corano! Se lo ripeti, ne scoprirai i suoi pregi.

Quando il Profeta si presentò alla gente con questo Corano, fu deciso e conclusivo, dicendo loro con assoluta rassicurazione e fiducia: **{Questo è il Libro immune da ogni dubbio}**. – [Surat Al-Baqarah – La Giovenca, vers. n. 2].

Poi richiama la loro attenzione sulla Sua grandezza chiedendo loro di provare a produrre una singola sura simili ai Suoi con tanto di composizione e significato. Poi rivela loro il risultato dell'eventuale tentativo, se ci provassero, e che non ci riuscirebbero nemmeno se cercassero aiuto da chiunque, non importa quante volte i tentativi vengano ripetuti e quanto tempo passi, dicendo:

• **{(23) E se avete qualche dubbio in merito a quello che abbiamo fatto scendere sul Nostro servo, portate allora una sura simile alle sue e chiamate altri vostri testimoni – all'infuori di Allah – se siete veritieri. (24) Se non lo fate – e non lo farete – ...}**. – [Surat Al-Baqarah – La Giovenca, vers. n. 23-24].

• **{Di': «Anche se gli uomini e i jinn si unissero per produrre qualcosa di simile a questo Corano, aiutandosi gli uni con gli altri non ci riuscirebbero»}**. – [Surat Al-Isrâ' – Il Viaggio Notturmo, vers. n. 88].

Questa sfida non riguarda solo il Profeta e il suo popolo di arabi, ma anche tra lui e l'umanità intera, indipendentemente dalla differenza di lingua o di razza. È anche tra lui e l'umanità



intera e i jinn⁽¹⁾, a suo tempo e in ogni tempo che verrà dopo di lui.

Gli idolatri della sua comunità rimasero scioccati da questa sfida, poiché erano i più esperti di eloquenza e retorica, e i più intenditori dei livelli del parlare. Pertanto, rimasero stupiti e sconvolti, e ritennero che quello fosse un livello di dialogo irraggiungibile e che nessuno avrebbe osato tentare di produrre qualcosa di simile.

E dal giorno in cui il Corano fu rivelato e questa sfida fu annunciata e fino a oggi, non c'è stato alcun tentativo serio di produrre qualcosa di simile a questo Corano e non ci sarà mai.

Eppure, il Corano continua ancora ad avere la propria influenza e suo fascino, la maggior parte di coloro che si sono convertiti all'Islam oggi sono persone istruite e la ragione

(1) **Al-Jinn**: sono esseri creati prima dell'uomo da essenza di fuoco invisibile, che penetra dai pori senza lasciare traccia, sono stati creati con il dovere di adorare Allah (gloria a Lui l'Altissimo), tra loro ci sono quelli obbedienti che eseguono i loro obblighi verso Allah e altri che trasgrediscono e rinnegano, a loro appartiene Satana "Iblis". Il Sublime Corano, surat Al-Hijr, vers. n. 27: **{E in precedenza creammo i jinn dal fuoco di un vento bruciante}**.

- **{Vento Bruciante}** – نار السموم – Nar al samum}, secondo vari esegesi della scienza coranica il significato della parola "al samum" è il vento caldo che uccide, per questo si dice che è un fuoco senza fumo.

- Il Sublime Corano, surat Al-Jinn, vers. n. 11: **{Tra di noi ci sono dei giusti e altri che non lo sono: siamo in diverse sette}**.

- Stessa sura, vers. n. 14: **{E tra di noi ci sono i sottomessi [alla volontà di Allah] e i ribelli. I sottomessi sono quelli che hanno scelto la Retta via}**.

- Il Sublime Corano, surat Al-Kahf – La Caverna, vers. n. 50: **{... eccetto Iblis, che era uno dei jinn e che si rivoltò all'Ordine del suo Signore}**.



della loro conversione all'Islam è stata la lettura del Corano e l'influenza dei suoi significati, anche se lo leggevano tradotto in una lingua diversa dalla propria.

Quando si osservano coloro che sono stati influenzati dal Corano, non si trova un singolo versetto che li abbia suggestionati, né una singola questione che li abbia influiti tutti, ma si scopre che ognuno di loro ha un atteggiamento nei confronti del Corano diverso dagli altri.

Alcuni versetti colpiscono i sentimenti della persona come se fossero stati rivelati a lui e per lui, e lui sentì che erano specifici per la sua condizione, e un altro fu colpito dai versetti e sentì che lo riguardavano specificamente e descrivevano la sua condizione, quindi ognuno ne fu colpito in un certo modo, perché ognuno vi trovò ciò che cercava, e ciò che avrebbe risolto il suo problema e curato la sua questione. Quindi, se il Corano ebbe un effetto tanto permanente su menti diverse e tutti vi trovarono ciò che le loro anime cercavano nella fede e nel comportamento, soluzioni ai principali problemi che li preoccupavano, allora la sua fonte deve provenire da Colui che ha creato queste anime, ne conosceva le sottigliezze, gli orientamenti, i punti della loro reazione e influenza, i luoghi dei loro interrogativi e della loro confusione: **{Come potrebbe non conoscere ciò che Egli stesso ha creato, quando Egli è il Benevolo, l'Onnisciente?}**. – [Surat Al-Mulk – Il regno, vers. n. 14⁽¹⁾].



(1) Vedi “Al-Bina’ Al-‘Azhim – La costruzione immensa”, sceikh Muhammad Abd Allah Deraz e “Il Corano Miracoloso”, dott. Gary Miller.



Terzo: Prove della veridicità del Corano



1- Il Corano è il primo libro della comunità degli arabi, in quanto gli arabi non conoscevano alcun libro scritto prima di esso. Ciò indica che il Profeta ﷺ, non seguì un metodo precedente da imitare, piuttosto, questo Profeta analfabeta giunse a una comunità analfabeta con un libro, la quale a sua volta non conosceva i libri.

Egli, il Profeta Muhammad ﷺ, è un uomo analfabeta cresciuto tra persone analfabete, partecipando ai loro eventi e vivendo la loro vita, non ha alcun legame con la scienza e gli studiosi, più di quarant'anni della sua vita li ha trascorso in questo livello, non è documentato che abbia composto poesie, né che abbia improvvisato un sermone, né si dice che abbia detto qualcosa di ciò che viene riferito da persone eloquenti. Poi appare all'improvviso comincia a parla loro di qualcosa che non aveva mai saputo prima, qualcosa di cui non aveva mai parlato a nessuno prima di quello. Rivela loro le notizie di quei primi secoli, i Messaggi precedenti, il contenuto degli inviti dei Messaggeri, notizie dell'Aldilà e del presente!

Quale logica può quindi giustificare che questa nuova fase tanto evoluta scientificamente sia il risultato naturale di quella passata vita da analfabeta?





Non c'è scampo, in termini di ragione, dal fatto che questa transizione qualitativa ha un altro segreto da ricercare al di fuori dei confini della stessa persona e al di fuori della cerchia delle vecchie informazioni.

2- Lo stile del Profeta ﷺ, nei suoi discorsi, nei suoi sermoni e nelle sue corrispondenze è ben noto e preservato, che è una cosa, mentre il Corano è un'altra cosa, non può essere paragonabile o nemmeno lontanamente simile in termini di formulazione retorica.

3- Le storie dei Profeti Giuseppe, Mosè, Davide, Salomone, Giobbe, Gesù e di quelli prima di loro non sono state narrate nella tradizione degli arabi e i loro dettagli sono sconosciuti. La loro conoscenza era limitata ai loro antenati, Abramo e Ismaele, quindi, arrivano queste storie così tanto dettagliate nel Corano: **{Tu non la conoscevi, né il tuo popolo prima}**. – [Surat Hûd, vers. n. 49].

Quindi, da dove le ha portate Muhammad ﷺ?

4- E proprio come ha portato notizie del passato che né lui né la sua comunità conoscevano, portò promesse veritiere delle quali non c'era nulla che le indicava il giorno in cui le pronunciò e né diede annuncio in quel giorno in cui le promise.

Si tratta di versetti in cui Muhammad ﷺ, affronta ciò che era al di là dei suoi sensi e della sua mente, dalle notizie di ciò che era, di ciò che sarebbe stato e di ciò che è, e come ogni volta che ci parlava del passato, le prove della storia lo confermavano, e ogni volta che ci parlava del futuro, le notti e i giorni lo confermavano, e ogni volta che ci parlava di Allah, dei Suoi Angeli e di questioni dell'invisibile, vengono confermati dai Profeti e dai libri..





5- È noto che la sua vita ﷺ, attraversò circostanze difficili, i suoi figli e le sue figlie morirono durante la sua vita, tranne la figlia Fatima. Aveva una moglie che occupava una importante considerazione nel suo cuore e nella sua vita, ovvero la signora Khadija (che Allah sia compiaciuto di lei), che morì poi nelle circostanze più difficili della sua vita, ma nonostante ciò il Sublime Corano non menziona tali eventi, né la morte dei suoi figli né quella della moglie, malgrado che tali questioni lo addolorassero, lo occupassero e trattenessero gran parte delle sue emozioni. Quindi, se il Sublime Corano fosse stato un suo prodotto personale, le sue emozioni psicologiche sarebbero emerse nei suoi testi.

6- Il lettore del Corano sarà anche sorpreso di scoprire che il Corano non menziona il nome della madre del Profeta ﷺ, né il nome della sua amata moglie, né quello di nessuna delle sue figlie, né quello dei suoi compagni più intimi, come il suo compagno Abu Bakr, suo cugino Ali o suo zio Hamza.

I nomi che vengono ripetuti nel Corano sono quelli dei Profeti Abramo, Mosè, Gesù e altri. L'unica donna menzionata ripetutamente per nome nel Corano e con un'intera sura che porta il suo nome, è Maria, la madre di Gesù (pace su di lei).

Tutti questi sono prove che Muhammad ﷺ, non sceglie ciò che gli viene rivelato, ma piuttosto lo riceve e lo trasmette così come gli è stato conferito⁽¹⁾.

Questo Corano è una rivelazione che Allah ha rivelato a Muhammad ﷺ, proprio come l'ha rivelata ai Profeti prima di lui. Muhammad non ha altro ruolo in esso se non quello di riceverlo e trasmetterlo alla gente: **{Questo Corano non può essere assolutamente fatto da altri che Allah! Anzi! È la**

(1) "Il Corano Miracoloso", dott. Gary Miller.



conferma di ciò che lo precede, una spiegazione dettagliata del Libro nel quale non vi è alcun dubbio, da parte del Signore dei mondi. – [Surat Yûnus – Giona, vers. n. 37].

Il Corano non ha avuto origine da lui, ma gli è giunto, non è fuoruscito dal suo cuore, ma gli è stato riversato su di lui.





Quarto: La preservazione del Corano



La promessa coranica è chiara e definitiva riguardo alla preservazione del Corano, dice l'Altissimo: ***{In verità Noi abbiamo fatto scendere il Monito e Noi ne siamo i custodi}***. – [Al-Hijr, vers. n. 9].

Questo versetto fu rivelato prima che il Corano fosse pienamente rivelato e prima che fosse compilato e rilegato in un libro, essendo soggetto alla perdita di ciò che è stato scritto e all'oblio di quanto è stato memorizzato, tuttavia, la promessa coranica era decisiva e certa che sarebbe stato preservata dalla protezione di Allah che l'ha rivelata.

Oggi, guardiamo oltre i secoli alla veritiera promessa di Allah di preservare questo Monito, il Saggio Ricordo, in cui vediamo il miracolo che testimonia la Provenienza Divina di questo Libro, vediamo che le condizioni, le circostanze, gli avvenimenti e i fattori variabili che hanno gravitato intorno a questo Libro durante il corso dei secoli non lo avrebbero lasciato protetto e preservato da manipolazioni, senza che una parola fosse cambiata o una frase distorta, se non ci fosse stato per l'esistenza di un potere al di là della volontà degli uomini, più grande delle condizioni, delle circostanze, degli eventi e dei fattori vari, preservando questo libro da cambiamenti e alterazioni e lo protegge da manomissioni e distorsioni.





I musulmani hanno attraversato periodi di debolezza e di dominio da parte dei loro nemici, i quali hanno cercato di attaccare l'Islam e i musulmani con ogni mezzo, ma non sono stati in grado di cambiare o distorcere i testi di questo Corano e in ciò non risparmiavano modi o mezzi, anzi, erano i più ansiosi tra gli uomini di raggiungere questo obiettivo se possibile e di realizzare tale desiderio, se fosse raggiungibile. Ma con tutti i loro sforzi, non sono riusciti ad alterare nulla in questo Libro Preservato. Ciò indica la Provenienza Divina del Corano e la fulgida testimonianza miracolosa, che si tratta di una rivelazione di Allah, l'Onnipotente, il Saggio.

Tale promessa al tempo del Messaggero di Allah ﷺ, era solo una promessa, mentre oggi e a seguito di tutti quegli eventi enormi e i lunghi secoli passati, rimane il miracolo che testimonia la Provenienza Divina di questo Libro, che nessuno lo possa contestare tranne che una persona ignorante e testarda.

Allah attesta la verità, quando dice: ***{In verità Noi abbiamo fatto scendere il Monito e Noi ne siamo i custodi}***. – [Al-Hijr, vers. n. 9].

Qui vediamo centinaia di migliaia di manoscritti del Corano, lontani nel tempo e nel luogo di scrittura, senza alcuna differenza tra loro, nemmeno per la più piccola parola, troviamo milioni di persone sanno il Corano a memoria sparsi in tutti i paesi del mondo, senza che uno solo di loro abbia memorizzato un testo diverso da un altro.

I musulmani recitano ancora oggi il Corano nelle loro moschee, proprio come veniva recitato nella moschea del Messaggero di Allah ﷺ, il giorno in cui gli fu rivelato.

Se ci fosse un errore in una copia, migliaia di copie lo correggeranno e se un lettore del Corano commette un errore,





milioni di coloro che lo sanno a memoria lo correggeranno a lui.

Sebbene le biblioteche siano piene di migliaia di copie manoscritte della Bibbia, non esistono nemmeno due copie identiche e, man mano che vengono scoperti nuovi manoscritti, il numero delle differenze aumenta⁽¹⁾.



(1) “Barahin Al-Nobowah – Le dimostrazioni della Profezia”, dott. Samy Al-‘Imary, pag. n. 94.
Bart Ehrman, *La Corruzione Ortodossa della Scrittura: l’effetto delle prime controversie cristologiche sul testo del Nuovo Testamento*. Oxford: Oxford University Press 1996, pag. n. 27.





Dalle sure del Corano e dai suoi versetti

- 1- Surat Al-Fâtihah – L’Aprente**
- 2- Surat Maryam – Marian**
- 3- Surat Qâf**
- 4- Surat Al-Ikhlâs – Il Puro Monoteismo**
- 5- Retta Guida dai versetti del Corano**





Surat Al-Fâtihah – L’Aprente



Surat Al-Fâtihah è la prima sura che inaugura il Corano, nonché la più importante, come disse il Profeta ﷺ, a uno dei suoi compagni: **“Ti insegnerò la magnifica sura del Corano, è – Alhamdu lillahi Rabbil ‘Alamin – [cioè, surat Al-Fâtihah – L’Aprente] – che è As-Sab‘ Al-Mathanî – [cioè, i Setti Ripetuti⁽¹⁾] – e il Magnifico Corano che mi è stato dato⁽²⁾”**.

- (1) “As-Sab‘ Al-Mathanî”, troviamo nel versetto n. 87 di surat Al-Hijr, dice che il termine “Sab‘ min al-Mathanî”, che si riferisce a “surat Al-Fâtihah” – L’Aprente – il quale può essere tradotto in diversi modi secondo la scelta della radice verbale presa in considerazione e avvalorata da una fonte autorevole dell’esegesi coranica, perciò sono tutte valide le seguenti:

- **Setti Lodativi:** perché inizia con la lode di Allah.
- **Sette Duali:** perché tutti i suoi sette versetti sono composti di due parti.
- **Sette Ripetuti:** perché la recitazione di questi sette versetti è parte fondamentale d’ogni preghiera e l’omessa recitazione invalida tutta la preghiera.

Questa è l’opinione della maggioranza degli Ulema, mentre ci sono altri che interpretano ciò come riferimento alle prime sette sure del Corano.

- (2) Riportato da Bukhari n. 5006.





È composta di sette versetti e, nonostante che siano tanto brevi, racchiudono il significato completo del Corano. Ecco perché è stata chiamata la Madre del Libro, contiene un breve la sintesi delle credenze dell'Islam, un patto forte tra gli uomini e il loro Signore che realizza la loro missione in vita terrena, una speranza in Allah che Egli guida alla Retta Via, che Lui conceda successo e compiacimento.

﴿بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ ① الْحَمْدُ لِلَّهِ رَبِّ الْعَالَمِينَ ②
 الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ ③ مَلِكِ يَوْمِ الدِّينِ ④ إِيَّاكَ نَعْبُدُ وَإِيَّاكَ
 نَسْتَعِينُ ⑤ اهْدِنَا الصِّرَاطَ الْمُسْتَقِيمَ ⑥ صِرَاطَ الَّذِينَ أَنْعَمْتَ
 عَلَيْهِمْ غَيْرِ الْمَغْضُوبِ عَلَيْهِمْ وَلَا الضَّالِّينَ ⑦﴾ [الفاتحة: ١-٧].

{In nome di Allah, il Misericordioso, il Clemente. (1) La lode [appartiene] ad Allah, Signore dei mondi, (2) il Misericordioso, il Clemente (3) Padrone del Giorno del Giudizio. (4) Te noi adoriamo, a Te invochiamo aiuto. (5) Guidaci sulla retta via, (6) la via di coloro che hai colmato di grazia, non di coloro che [sono incorsi] nella [Tua] ira, né degli sviati. (7)}. – [Surat Al-Fâtiḥah – L'Aprente, vers. n. 1-7].

La sura inizia con la lode e il ringraziamento ad Allah, perché è Lui che ha dato esistenza a tutti questi mondi, ciò che vediamo e ciò che non vediamo, ciò che conosciamo e ciò che non conosciamo. Perché tutto quello è Sua creazione, è Lui che lo gestisce, lo preserva e lo amministra, Lo lodiamo ed esaltiamo, perché è Lui che ci ha fatto esistere in questo mondo e ha continuato a elargire nei nostri confronti i Suoi doni, Ha provveduto a noi il sostentamento, ci ha preservati e ci ha colmato di grazie, ci ha onorato donandoci la facoltà della ragione e del pensiero, la libera volontà e la scelta, ci ha





guidato sul sentiero della verità e della Retta Guida, e ci ha messo in guardia contro la via della deviazione e del peccato.

Poi ci ha ricordato dei Suoi attributi più grandi, che sono la Sua immensa misericordia, perché Egli è il Clementissimo, e la Sua misericordia c'è sempre, perché Egli è il Misericordioso, il Misericorde.

Poi si descrive come il Signore del Giorno e il Padrone del Giudizio, e questo è un promemoria dell'Aldilà, il Giorno del Giudizio che è il Giorno del Computo, quando le persone saranno giudicate e ricompensate per le loro azioni, se sono buone avranno del bene siano e, se sono cattive avranno del male.

Egli è il Signore del Giorno del Giudizio, perché in quel Giorno nessuno rivendicherà qualche regno, in quel Giorno termineranno tutti i tipi di dominio temporaneo della vita terrena.

Egli, gloria a Lui l'Altissimo, è il Signore del Giorno del Giudizio, perché in quel Giorno nessuno rivendicherà alcun regno e finirà ogni forma di temporanea di dominio in questo mondo terreno.

Gli uomini giungeranno al Giorno della Resurrezione proprio come sono venuti in questo mondo, scalzi e nudi, senza nulla con sé, allora non rimarrà alcun regno se non quello di Allah solamente: **{«Di chi è il Regno oggi?» «Di Allah, l'Unico, l'Invincibile!»}**. – [Surat Ghâfir – Perdonatore, vers. n. 16].

Poi ha menzionato la questione più importante dell'esistenza, che è quella di rivolgere l'adorazione ad Allah unicamente, la ricerca d'aiuto solo da Lui, non dovremmo indirizzare le nostre adorazioni a nessun altro all'infuori di Lui, e non chiedere



quanto abbiamo bisogno a nessuno che non sia Lui, perché Egli soltanto è il nostro obiettivo ed è Colui che non ha soci.

Poi chiediamo ad Allah la cosa più grande, più importante e più pericolosa di cui abbiamo bisogno, che ci guidi sulla Retta Via, quella che ci condurrà a Lui, affinché possiamo essere tra coloro sui quali Egli ha riversato le Sue grazie, ne è stato compiaciuto e li ha onorati.

Se Egli ci preserva, non deviamo da questa Retta Via e ne seguiamo un'altra meritando d'essere colpiti dalla Sua ira o ce ne allontaniamo e non saremo ben guidati a Lui, così che ci smarririamo nella confusione della deviazione. Mentre Allah guida chi vuole sulla Retta Via.

Questa sura ruota attorno alla questione della richiesta della Retta Guida, il suo inizio con la lode di Allah e il ringraziare Lui per la Sua Signoria, seguiti dall'esaltazione dei Suoi attributi, vale a dire la Sua immensa misericordia e la Sua assoluta sovranità. Poi, Lo imploriamo adorandolo e affermando la Sua Unicità, dopo tale lode, esaltazione e supplica, arriviamo alla richiesta della Retta Guida, che è il dono della grazia di Allah.

Questa sura chiarisce che la Retta Guida è un dono di Allah e una grande grazia da parte Sua, pertanto, Gli chiediamo di essere tra coloro a cui Lui ha colmati di tale grazia.

La Retta Guida non si raggiunge con l'intelligenza soltanto, poiché molte persone intelligenti hanno usato la loro intelligenza per commettere crimini! Né si ottiene solo con la conoscenza, poiché molti studiosi hanno usato la loro conoscenza per diffondere corruzione e distruzione! Quanti



geni e persone intelligenti vedete come superiori e creativi in molti aspetti della vita, ma non riescono a rispondere ai grandi e pericolosi interrogativi esistenziali! E così li vedete adorare un idolo che hanno fabbricato loro stessi, o un'illusione che hanno immaginato: **{Essi conoscono l'esteriore della vita terrena, mentre dell'altra vita, sono incuranti}**. – [Surat Ar-Rûm – I Romani, vers. n. 7].

Questa sura chiarisce che la Retta Guida sul cammino di Allah passa attraverso la rettitudine, chi è retto sarà guidato verso Allah: **{Il mio Signore è sulla retta Via}**. – [Surat Hûd, vers. n. 56]. E la privazione della Retta Guida avviene quando ci si allontana dall'agire in base a essa dopo averla conosciuta, dunque, hanno la conoscenza ma non hanno l'applicazione, e quindi meritano d'essere sottoposti all'ira.

Oppure voltare le spalle alla conoscenza di essa e non sforzare di acquisirla, c'è anche chi agisce ma senza conoscenza o Retta Guida, quindi meritano la descrizione d'essere degli sviati.

Questa sura e i significati in essa contenuti richiedono che il musulmano la ripeta, quindi dovrebbe ripeterla almeno diciassette volte al giorno. Dovremmo ripetere la supplica con essa per noi stessi, proprio come ripetiamo il lavaggio dei nostri arti, perché le ragioni di questa ripetizione sono presenti, proprio come uno o due lavaggi non sono sufficienti per purificare il corpo dell'uomo, così anche una o due invocazioni non sono sufficienti per purificare l'anima umana, ma piuttosto, è necessario presentarsi ripetutamente al cospetto



di Allah e chiederGli la Sua Retta Guida, perché le tentazioni dell'anima e i sussurri di Satana sono infiniti.

Così, in poche righe, viene descritta l'unica relazione corretta tra le persone e il Signore delle persone: riconoscerLo e lodarLo, prepararsi a incontrarLo e impegnarsi ad adorare Lui unicamente, per poi renderci come Lui ama e di cui Egli è compiaciuto⁽¹⁾.



(1) Vedi: “L’interpretazione oggettiva delle sura del Corano” di Mohamed Al-Ghazali (7-9).



Surat Maryam – Maria



Questa è l'unica sura del Corano che prende il nome da una donna, nessuna donna è stata menzionata per nome nel Corano tranne lei, Maria, la madre di Gesù (pace su di lui), mentre non è stato menzionato nel Corano il nome della madre del Messaggero Muhammad, né alcuna delle sue mogli o figlie, ma piuttosto, Maria è stata menzionata e ripetuta nel Corano 31 volte. Un'intera sura del Corano è stata dedicata a lei avendo il suo nome e racconta la sua storia, e un'altra sura con il nome di suo padre Imran in cui si ricorda la gravidanza di sua madre e la nascita di Maria, dice l'Altissimo:

• ***{In verità, Allah ha prescelto Adamo, Noè, la famiglia di Abramo e la famiglia di 'Imrân al di sopra del resto degli uomini, (33) [in quanto] discendenti gli uni degli altri. Allah è Colui che tutto ascolta, Colui che sa ogni cosa. (34) Quando la moglie di 'Imrân disse: "Mio Signore, ho consacrato a Te quello che è nel mio grembo. Sarà libero da ogni altra occupazione: accettalo dunque da parte mia. In verità Tu sei Colui che tutto ascolta, Colui che sa ogni cosa!" (35) E quando la partorì, disse: "Mio Signore, ecco che ho partorito una femmina": ma Allah sapeva meglio di lei quello che aveva partorito. [Disse]: "Il maschio non è certo come la femmina! L'ho chiamata Maria e pongo lei e***





la sua discendenza sotto la Tua protezione contro Satana il lapidato". (36) Il suo Signore l'accolse benevolmente e la fece crescere della migliore crescita. L'affidò a Zaccaria e ogni volta che egli entrava nel mihrâb⁽¹⁾, trovava cibo presso di lei. Disse: "O Maria, da dove proviene questo?". Disse: "Da parte di Allah". In verità Allah dà a chi vuole senza contare. (37)}. – [Surat Âl-'Imrân – La Famiglia di Imran, verss. n. 33-37].

Ciò è dovuto all'onore riservato a Maria (pace su di lei), in quanto veritiera, alla sua grande adorazione di Allah e alla sua fede inalienabile in Lui.

Allah ci ha menzionato che gli Angeli le parlarono, dicendo: **{E quando gli angeli dissero: "O Maria, in verità, Allah ti ha prescelta; ti ha resa pura ed eletta tra tutte le donne del mondo"}.** – [Surat Âl-'Imrân – La Famiglia di Imran, vers. n. 42].

Lei è la Vergine Pura che Allah ha scelto per prendere del suo ventre un luogo del Suo miracolo per l'invio di un Messaggero che è stato creato per ordine di Allah, senza un padre.

E per l'immensa gravità del problema relativo a Maria, ovvero che lei e suo figlio erano esseri umani che invitavano gli altri ad adorazione di Allah unicamente, non reclamavano la divinità e non invitavano all'adorazione di sé stessi, dice l'Altissimo: **{Il Messia, figlio di Maria, non era che un messaggero. Altri messaggeri erano venuti prima di lui, e sua madre era una veridica. Eppure entrambi mangiavano cibo. Guarda come Noi rendiamo loro evidenti i Nostri segni**

(1) Il termine "mihrâb" originariamente significa: luogo intimo di preghiera, stanza privata dedicata ai riti culturali e l'adorazione, o santuario. Invece attualmente nelle moschee "mihrâb" è la nicchia a base semicircolare o ottagonale ricavata in una parete interna per indicare ai fedeli la direzione della Mecca – "la qibla".





e poi guarda come se ne allontanano!}}. – [Surat Al-Mâ'ida – La Tavola Imbandita, vers. n. 75].

Poi la sura inizia a menzionare alcune scene della Resurrezione, la ricompensa dei miscredenti e dei credenti nell'Aldilà, nonché le argomentazioni di coloro che rinnegano la Resurrezione dopo la morte e la risposta a essi.

Inoltre, denuncia i casi di idolatria politeista pagana, l'adozione di divinità immaginarie e la loro adorazione insieme ad Allah, inclusa l'asserzione che Allah si sia preso un figlio, il che è una grande e orribile menzogna, perché Allah è Immenso, Maestoso, non dovrebbe prendersi un figlio e non ha bisogno di compagna o di un figlio: ***{Egli è il Magnifico Creatore dei cieli e della terra! Come potrebbe avere un figlio, se non ha compagna? Ed Egli è Colui che ha creato ogni cosa ed Egli è l'Onnisciente}}***. – [Surat Al-An'âm – Il Bestiame, vers. n. 101].

Il significato predominante di questa sura è quello della Misericordia Divina. Inizia menzionando la misericordia di Allah nei confronti del Suo servo Zaccaria, proprio come l'attributo della misericordia che è stato ripetuto in surat Al-Fâtihah, è stato ripetuto anche nella surat Maryam – Maria – pure nel contesto di un avvertimento, il nome della misericordia viene menzionato: ***{... temo che ti tocchi un castigo da parte del Misericordioso}}***. – [Surat Maryam – Maria, vers. n. 45].

Ciò chiarisca l'immensa misericordia di Allah in continuo verso le persone e che le accoglie da ogni parte.

In Nome di Allah, il Misericordioso, il Clemente

1- Kâf, Hâ', Yâ', 'Âîn, Sâd⁽¹⁾.

(1) Sono cinque lettere isolate dell'alfabeto arabo. Nel Corano ci sono in tutto 29 sure che iniziano con versetti simili, solo Allah =





2- [Questo è un] racconto della Misericordia del tuo Signore verso il Suo servo Zaccaria,

3- quando invocò il suo Signore con un'invocazione segreta,

4- dicendo: «Mio Signore! Le mie ossa ormai sono affievolite e il capo brilla di canizie, e invocando Te, mio Signore, non sono stato mai deluso.

5- Temo [il comportamento dei] miei parenti dopo di me, essendo mia moglie sterile: Concedimi da parte Tua, un successore,

6- che erediti da me ed erediti dalla famiglia di Giacobbe. E fa', mio Signore, che sia gradito!»

7- «O Zaccaria! Ti annunciamo la lieta novella di un figlio. Il suo nome sarà Giovanni, che in passato non demmo a nessuno lo stesso nome».

8- Disse: «O mio Signore! Come potrei avere un figlio, dato che mia moglie è sterile e la vecchiaia mi ha rinsecchito?»

9- Rispose: «E' così! Il tuo Signore ha detto: “Ciò per Me è facile, avendo già creato te, quando non eri nulla”».

= l'Altissimo è Colui Che sa il vero significato di tali lettere. Tra le varie esegesi è indicato il richiamo a uno tra i tanti miracoli del Corano, cioè una forma di sfida lanciata contro gli arabi dell'epoca che si vantavano d'essere insuperabili nella capacità d'espressione poetica, affermando che “questo Libro è composto dalle stesse lettere della vostra lingua, dunque se siete così fieri della vostra eloquenza, allora componete un testo simile, se siete capaci!”. Nessuno fu mai capace di accogliere tale sfida, nonostante gli arabi fossero sicuri che Muhammad fosse analfabeta, a ulteriore conferma che il Corano non è un testo di origine umana e si tratta invece di un Libro rivelato da parte di Allah.





10- Disse [Zaccaria]: «Mio Signore, stabiliscimi un segno!». Rispose: «Il tuo segno sarà che, [pur essendo sano], non potrai parlare alla gente per tre notti intiere».

11- Egli allora uscì dal mihrâb verso la sua gente e indicò loro di glorificare [il Signore il mattino e alla sera.

12- «O Giovanni, attieniti alla Scrittura con fermezza». E gli demmo la saggezza da fanciullo,

13- misericordia da parte Nostra e purezza. Era timorato,

14- amorevole con i suoi genitori, e non superbo o disobbediente.

15- Pace sia su di lui nel giorno in cui nacque, in quello della sua morte e nel Giorno in cui sarà riportato in vita.

16- E ricorda nel Libro Maria, quando si appartò dai suoi familiari in un luogo a oriente.

17- Ella mise una cortina fra sé e gli altri; quindi, le inviammo il Nostro Spirito, che assunse le sembianze di un uomo perfetto.

18- Disse [Maria]: «Io mi rifugio da te presso il Misericordioso, se sei [di Lui] timorato!»

19- Rispose: «Io non sono altro che un messaggero del tuo Signore, per donarti un figlio puro».

20- Disse [Maria]: «Come potrei avere un figlio, ché mai un uomo mi ha toccata e non sono di certo una libertina?»

21- Rispose: «E' così. Il tuo Signore ha detto: "Ciò per Me è facile. E faremo di lui un segno per gli uomini e una misericordia da parte Nostra. E' una cosa già prestabilita"».





22- Lo concepì⁽¹⁾, in seguito si appartò [con lui in grembo] in un luogo lontano.

23- Le doglie del parto la condussero presso il tronco di una palma e disse: «Oh, fossi morta prima che ciò avvenisse e fossi ora una [cosa] dimenticata e obliata!»

24- Allora fu chiamata da sotto di lei: «Non ti rattristare! Il tuo Signore ha fatto scorrere un ruscello ai tuoi piedi;

25- scuoti verso di te il tronco della palma ed essa farà cadere su di te datteri freschi e maturi.

26- Mangia dunque, bevi e rallegra i tuoi occhi! E se vedi qualcuno, di': "In verità, ho fatto un voto al Misericordioso e oggi non parlerò a nessuno⁽²⁾»».

(1) Il concepimento di Gesù (pace su di lui) nel grembo della Vergine Maria, venne per ordine di Allah l'Altissimo, che la Sua Parola diventò carne, e l'annuncio fu tramite l'Angelo Gabriele che soffiò in lei, senza ulteriori supposizioni, il racconto coranico non riferisce quali furono le modalità della fecondazione, la durata del periodo della gravidanza, se fu quello tipico delle donne di nove mesi lunari o meno, se il soffio dell'Angelo rappresentava l'atto di fecondazione per dare il via a tutte le eventuali fasi evolutive della gravidanza a partire dallo stato embrionale a quello fetale, fino a raggiungere il parto, o se il tutto era avvenuto in breve tempo, vista la natura della questione e l'eccezionalità dell'evento!

Perciò il testo non riferisce nessuna delle supposizioni, quindi non è nostro dovere soffermarci a lungo per indagare sulla specificità di un evento per cui non ci sono riferimenti autentici o fonti sicure che portano la completa descrizione dei fatti per quella storia unica.

(2) Fu ordinato alla Vergine Maria di non parlare a nessuno affinché fosse il neonato a farlo per lei, palesando quindi l'eccezionale miracolo. Inoltre, a suo tempo il voto del silenzio era considerato atto di culto e adorazione.





27- Poi venne con lui alla sua gente, portandolo in braccio.

Dissero: «O Maria, hai fatto una cosa esecrabile!

28- O sorella di Aronne, tuo padre non era un uomo malvagio, né tua madre donna dissoluta».

29- Allora [Maria] indicò lui.

Dissero: «Come potremmo parlare a chi è infante in culla?»,

30- [Ma Gesù] disse: «In verità sono servo di Allah. Mi ha dato la Scrittura e ha fatto di me un profeta.

31- E mi ha reso benedetto ovunque sia e mi ha ordinato di compiere la preghiera e corrispondere la zakât finché avrò vita,

32- e mi ha reso probo verso mia madre e non mi ha reso superbo o ribelle.

33- Pace su di me il giorno in cui sono nato, il giorno in cui morirò e il Giorno in cui sarò riportato in vita».

34- Questo è Gesù, figlio di Maria, parola di verità della quale essi dubitano.

35- Non si addice ad Allah prenderSi un figlio. Gloria a Lui! Quando decreta una cosa, dice: «Sii!», ed essa è⁽¹⁾.

(1) Negli ultimi versetti (35-30), troviamo l'affermazione che assolve la Vergine Maria dalle infamie della fornicazione grazie alla miracolosa testimonianza di Gesù, che Allah l'Onnipotente ha fatto parlare da neonato, **“In verità sono servo di Allah”**, cioè, sono essere creato da Allah, **“il giorno in cui morirò e il Giorno in cui sarò resuscitato”**, cioè sono essere umano, ho un destino, percorro una vita terrena che inizia con la nascita, termina con la morte e poi sarò resuscitato nel Giorno del Giudizio, dunque non sono affatto un dio e neppure un =





36- *«In verità Allah è mio e vostro Signore, adoratoLo! Questa è la retta via».*

37- *Ma le fazioni [della gente della Scrittura] furono disaccordi fra loro.*

Dunque, guai a quelli che non credono alla vista di un Giorno tremendo!

38- *Ah, come udiranno e vedranno nel Giorno in cui saranno ricondotti a Noi! Ma gli ingiusti oggi in palese errore.*

39- *E avvertili del Giorno del Rimorso⁽¹⁾, in cui sarà eseguito l'Ordine, mentre [ora] essi sono distratti e non credono.*

40- *In vero, siamo Noi che ereditiamo la terra e quanti che vi stanno sopra e a Noi saranno ricondotti.*

41- *E ricorda nel Libro Abramo, in verità egli fu un veridico e profeta,*

42- *che quando disse a suo padre: «O padre mio, perché adori ciò che non vede e non sente e non ti giova in nulla?*

43- *O padre mio, invero mi è giunta della conoscenza che tu non hai ricevuta; seguimi dunque, ti condurrò sulla retta via.*

= figlio di dio, perché il Divino è vivo in eterno e non muore mai, non può avere mancanza o bisogno di nessuno all'infuori di Sé Stesso, è Colui che basti a Se Stesso, perché la scelta d'avere un socio o un figli spetta ai deboli o quelli che possono sentirsi a volte incapaci a fare qualcosa, invece il Signore è Onnipotente, Assoluto in ogni cosa, Colui che quando dice a qualunque cosa: **“Sii!, ed essa è”**.

(1) **“Il Giorno del Rimorso”**: è uno dei nomi del Giorno del Giudizio, menzionato una sola volta in tutto il Sublime Corano.





44- *O padre mio, non adorare Satana, poiché Satana è ribelle al Misericordioso.*

45- *O padre mio, temo che ti tocchi un castigo da parte del Misericordioso e tu divenga uno dei prossimi di Satana».*

46- *Disse: «Intendi rinnegare le mie divinità, o Abramo? Se non desisti, ti lapiderò per certo! Allontanati dunque da me per molto tempo».*

47- *Rispose: «Pace su di te, implorerò per te il perdono del mio Signore, poiché Egli è benevolo verso di me;*

48- *e abbandonerò voi e ciò che invocate, all'infuori di Allah, e invocherò il mio Signore, con la speranza che, supplicandoLo, io non sia deluso».*

49- *Quando abbandonò loro e quello che adoravano all'infuori di Allah, gli donammo Isacco e Giacobbe, ed entrambi facemmo profeti.*

50- *Concedemmo loro della Nostra misericordia e li demmo un sublime eloquio di verità.*

51- *E ricorda nel Libro Mosè, in verità egli fu un eletto e un messaggero profeta.*

52- *Lo chiamammo dal versante destro del Monte e lo facemmo avvicinare in confidenza,*

53- *e gli demmo, per Nostra misericordia, suo fratello Aronne come profeta.*

54- *e ricorda nel Libro Ismaele, in verità fu sincero nella sua promessa e fu un messaggero profeta.*

55- *Egli esortava i suoi familiari alla preghiera a alla zakât ed era benaccetto al suo Signore.*





56- *E ricorda nel Libro Idris, in verità fu veridico e profeta,*

57- *e lo elevammo in altissimo luogo.*

58- *Quelli sono coloro che Allah ha colmato [della Sua grazia] tra i profeti discendenti di Adamo, tra coloro che portammo con Noè, tra i discendenti di Abramo e di Israele e tra coloro che abbiamo guidato e scelto. Quando venivano recitati loro i segni del Misericordioso, cadevano prostrati e piangenti. ﴿١﴾*

[Surat Maryam – Maria, verss. n. 1-58]

La sura inizia parlando della nascita di Giovanni, che fu un miracolo che precedette la nascita di Gesù, come se fosse una preparazione a essa. La nascita di Giovanni fu di per sé un miracolo, il padre era un uomo molto anziano e la madre una donna anziana e sterile, chi resuscitò quindi l'uomo anziano, rese fertile la donna sterile e la fece dare alla luce un bambino?!

Poi parlò della nascita di Gesù figlio di Maria, e rivelò il miracolo Divino nella nascita di questo Nobile Profeta. Nulla è al di là del potere di Allah, perciò Egli fa partorire una vergine senza che nessuno la tocchi, perché il Creatore delle cause non è governato dalle cause.

Allah creò Gesù senza un padre, proprio come creò Adamo prima di lui senza un padre, dice l'Altissimo: **{In verità, per Allah l'esempio di Gesù è come l'esempio di Adamo, che Egli creò dalla polvere, poi disse: “Sii!”, ed egli fu}**. – [Surat Âl-‘Imrân – La Famiglia di Imran, vers. n. 59].

(1) “﴿١﴾” Questo segno indica che quando si arriva con la lettura alla fine del versetto, è doveroso fare una prostrazione, chiamata – “Sujjud at-tilawah” – “la prostrazione della lettura”.





L'inizio di questa sura è con la storia del Profeta di Allah, Zaccaria e di suo figlio Giovanni, seguita dalla storia di Maria e di suo figlio Gesù, menzionando poi l'invito alla fede del Profeta Abramo a suo padre ad adorare Allah unicamente, e il suo avvertimento contro l'adorazione degli idoli, che non gli avrebbe giovato affatto, ha menzionato anche la sua gentilezza e le sue buone maniere nell'invitare alla fede suo padre, chiamandolo con gentilezza e misericordia: "O padre mio, o padre mio". E quando lo avvertì della punizione di Allah, la menzionò insieme al nome "il Misericordioso" – Ar-Rahman – dicendo: **{temo che ti tocchi un castigo da parte del Misericordioso}**. – [surat Maryam – Maria, vers. n. 45] – il che significa che Allah è il Misericordioso, è nella Sua natura mostrare misericordia, quindi perché dovresti allontanarti dalla Sua misericordia ed esporti al Sua castigo?!

Cioè, quando suo padre insistette sulla sua idolatria, si separò educatamente da lui e disse: **{Pace su di te, implorerò per te il perdono del mio Signore}**. – [surat Maryam – Maria, vers. n. 47] – Quindi il primo invito di Abramo fu rivolto a suo padre e alle persone a lui più vicine.

Poi Allah l'Altissimo menzionò le virtù dei Nobili Profeti: Ismaele, Isacco, Giacobbe, Mosè, Aronne, Idris, Adamo e Noè, per confermare che il Messaggio di Muhammad ﷺ, è il Messaggio dei Profeti prima di lui e che tale Messaggio Profetico di Muhammad non è una novità temporanea per l'umanità, ma piuttosto l'anello finale delle missioni dei Nobili Messaggeri prima di lui, come disse Allah l'Altissimo:

• **{Di': «Io non sono il primo dei Messaggeri, né so quel che avverrà a me e a voi. Seguo solo ciò che mi viene rivelato e non sono che un ammonitore esplicito»}**. – [Surat Al-Ahqâf, vers. n. 9].





• {59} ✨ *E succedettero loro delle discendenze che abbandonarono la preghiera e seguirono le passioni. Alla fine incontreranno la perdizione,*

• 60 *eccetto quelli che si pentono, credono e compiono il bene: costoro entreranno in Paradiso e non subiranno alcun torto,*

61 *nei Giardini di Eden, che il Misericordioso ha promesso ai suoi servi nell’Invisibile, in verità la Sua promessa è imminente;*

62 *in cui non udiranno alcuna diceria, ma solo: «Pace!», e verranno sostenuti al mattino e alla sera.*

63 *Questo è il Giardino che faremo ereditare a quelli dei Nostri servi che saranno timorati.*

64 [Dice Gabriele]: *«Noi scendiamo solo per ordine del tuo Signore. A Lui appartiene tutto quello che ci sta innanzi, tutto quello che è dietro di noi e ciò che vi è frammezzo. Il tuo Signore non è immemore».*

65 *Egli è il Signore dei cieli e della terra e di tutto ciò che vi è frammezzo, adoraLo dunque e persevera nella Sua adorazione. Gli conosci tu, forse, un omonimo?⁽¹⁾*. – [surat Maryam – Maria, verss. n. 59-65].

(1) Questi versetti (65-64), segnano un passaggio molto importante per il contenuto della sura, è rivelata, per bocca di Gabriele il quale confessa come il loro procedere è decretato da Allah l’Altissimo secondo Sua imperscrutabile volontà. Dai testi che trattano le circostanze di Rivelazione, quella era la risposta alle sollecitazioni che Muhammad rivolse a Gabriele, affinché fosse più assiduo nelle sue visite, sì da ricevere il Messaggio Divino più frequentemente, nel momento in cui invece, si fecero più rade.





Quando Allah ha menzionato la buona e limpida condizione dei Profeti, menzionò anche alcuni di coloro che vennero dopo di loro, che commisero azioni malvagie, si allontanarono dall'adorazione di Allah e seguirono le loro passioni insane, menzionò anche il loro destino e ciò che Egli ha preparato in Paradiso per coloro che si pentono, abbandonano i loro peccati e compiono buone azioni, dice l'Altissimo:

• {66 *E dice l'uomo: «Una volta morto, sarò, forse, riportato in vita?»*

67 *Non si ricorda l'uomo che fummo Noi a crearlo quando ancora non era nulla?*

68 *Per il Tuo Signore, li aduneremo insieme ai dèmoni e poi li condurremo intorno all'Inferno inginocchiati.*

69 *Poi trarremo da ogni gruppo quello che fu più ribelle verso il Misericordioso.*

70 *Certo siamo Noi che conosciamo meglio quelli che più meritano a essere arsi con la sua calura.*

71 *Nessuno di voi mancherà di passarvi: ciò è fermamente stabilito dal tuo Signore.*

72 *Poi ne salveremo quelli che sono stati devoti e lasceremo gli iniqui in esso inginocchiati.*

73 *E quando vengono a loro recitati i Nostri chiari versetti, i miscredenti dicono ai credenti: «Quale dei due partiti ha miglior posizione e miglior compagnia?»*

74 *E quante generazioni abbiamo distrutto prima di essi! Le quali li superavano in ricchezza e prestigio.*

75 *Di': «A quelli che sono nell'errore il Misericordioso dà una proroga, fino a quando vedano ciò che è stato promesso*





loro: il castigo o l'Ora. Sapranno chi è in peggior posizione e [chi ha] la compagnia più debole».

76 Allah accresce la rettitudine di coloro che sono sulla retta via. Le buone azioni sono le cose che restano, e sono meglio presso il tuo Signore per la ricompensa e per il miglior esito.

77 Hai visto colui che rinnega i Nostri segni, asserendo: «Certo avrò ricchezze e figli?»

78 Costui conosce forse l'invisibile o ha stretto un patto con il Misericordioso?

79 Certo che no! Noi annoteremo quanto asserisce e renderemo lungo il suo tormento,

80 e saremo Noi gli eredi di ciò che parla e verrà da Noi solo.

81 Essi si sono presi all'infuori di Allah, delle divinità affinché siano in loro sostegno [e motivo d'onore].

82 Niente affatto! Essi disconosceranno la loro adorazione e saranno loro avversari.

83 Non vedi che abbiamo inviato i diavoli contro i miscredenti per indurli in tentazioni?

84 Non aver fretta quindi a loro riguardo, dato che siamo Noi a tenere loro computo.

85 Il Giorno in cui raduneremo i timorati presso il Misericordioso in schiere maestose,

86 e spingeremo i malvagi nell'Inferno come i branchi assetati,

87 e nessuno beneficerà d'intercessione se non chi avrà già stretto con il Misericordioso un patto}. – [surat Maryam – Maria, verss. n. 66-87].





Qui, Allah ha menzionato alcune delle affermazioni dei non credenti che negano la resurrezione dopo la morte, alcuni di loro escludono la possibilità di tornare in vita dopo la morte, quindi Allah ricorda loro che Colui che li ha creati la prima volta è in grado di restituire loro la vita dopo la morte.

C'è chi afferma, escludendo e negando la probabilità di risorgere nel Giorno della Resurrezione e se accadrà, sarò risorto risorgerò con i miei figli e le mie ricchezze. Questi non sa che verrà da solo nel Giorno della Resurrezione, proprio come era venuto da solo in questo mondo, e che verrà scalzo e nudo nel Giorno della Resurrezione, proprio come era venuto scalzo e nudo in vita terrena.

Poi ha menzionato le conseguenze di questi negazionisti e le scene del loro destino nell'Aldilà, e ciò che è stato preparato per tali negazionisti e ciò che è stato preparato per i giusti, ovvero la ricompensa eterna nell'Aldilà tra la beatitudine eterna o il tormento doloroso.

Dice l'Altissimo:

• **{88 E dicono: «Il Misericordioso Si è preso in figlio».**

89 In verità, avete asserito una cosa infame!

90 Manca poco che per questo si spaccino i cieli, si squarci la terra e crollino in frantumi le montagne,

91 per aver essi attribuito al Misericordioso un figlio.

92 Non si addice al Misericordioso prenderSi un figlio!

93 Tutte le creature dei cieli e della terra, non potranno fare a meno di venire dal Misericordioso se non da servi sottomessi.

94 In verità Egli li ha censiti e ben contati,





95 e nel Giorno della Resurrezione ognuno si presenterà da solo davanti a Lui.

96 A coloro che credono e compiono il bene, il Misericordioso riserverà amore e benevolenza.

97 In verità [il Corano] lo abbiamo reso facile nella tua lingua, perché con esso tu dia il lieto annuncio ai timorati e avverta un popolo ostile.

98 Quante generazioni abbiamo distrutto prima di loro! Ne scorgi, forse, qualcuno di essi o ne senti un loro bisbiglio?}. – [surat Maryam – Maria, verss. n. 88-98].

Poi la sura si conclude con lo stesso concetto con cui era iniziata: una forte negazione dell'affermare che Allah abbia preso un figlio, e che questa sia una mancanza da cui Allah è immune e ben lontano, e che l'intero universo la disconosce. Ascoltate, dunque, i versetti che si abbattono come un tuono, e disapprovano con le forme più severe tale questione, dice l'Altissimo:

• **{88 E dicono: «Il Misericordioso Si è preso in figlio».**

89 In verità, avete asserito una cosa infame!

90 Manca poco che per questo si spacchino i cieli, si squarci la terra e crollino in frantumi le montagne,

91 per aver essi attribuito al Misericordioso un figlio}. – [surat Maryam – Maria, verss. n. 88-91].

Questa affermazione è estremamente riprovevole e non può essere attribuita ad Allah, gloria a Lui l'Altissimo, poiché tutto ciò che è nei cieli e sulla terra, tutto ciò che è nell'universo e nei mondi, è creazione di Allah, assoggettati al Suo ordine e diretti dalla Sua gestione. Egli non ha alcun socio in questo universo e non ha alcun figlio, gloria a Lui, come Ha detto, gloria a Lui l'Altissimo:





• ***{Egli è il Magnifico Creatore dei cieli e della terra! Come potrebbe avere un figlio, se non ha compagna? Ed Egli è Colui che ha creato ogni cosa ed Egli è l'Onnisciente}.***

– [Surat Al-An'âm – Il Bestiame, vers. n. 101].

• ***{Allah non Si è preso figlio alcuno e non vi è con Lui altra divinità; ch  altrimenti ogni dio se ne sarebbe andato con ci  che avrebbe creato e ognuno [di loro] avrebbe cercato di prevalere sugli altri. Sia gloria ad Allah! Egli   ben oltre a quello che essi affermano!}.*** – [Surat Al-Mu'min n – I Credenti, vers. n. 91].

Ci  che notiamo   la ripetizione del nome di Allah, “il Misericordioso”, in questa sura per ben 61 volte. La sura inizia menzionando la misericordia di Allah per il Suo servo Zaccaria e termina con un accenno alla sua misericordia e benevolenze nei confronti dei credenti. Questo   un promemoria per le persone della misericordia di Allah che le circonda e le accompagna per tutta la vita.

E se non ci fosse la misericordia di Allah, la loro vita non sarebbe eretta e il loro vivere non sarebbe piacevole.

La persona percepir  la misericordia di Allah che la circonda nella frequenza del proprio respiro, nel boccone del cibo, nel sorseggiare ci  che beve, nella salute del suo corpo, nella prontezza della mente e nel susseguirsi dei doni su di egli: ***{Ogni bene che avete proviene da Allah}.*** – [Surat An-Nahl – Le Api, vers. n. 53].

In questa sura, c'  del conforto dalla ripetizione del nome di Allah, il Misericordioso, affin   possiamo sentire la Sua misericordia che ci avvolge in questo mondo e impegnarci a raggiungere la Sua grande misericordia quando ritorneremo a Lui, dove il Paradiso   la dimora della Sua misericordia





Surat Qâf



Questa sura è un racconto della vita dopo quella terrena, della morte e di ciò che viene dopo, del nostro viaggio dal mondo della vita visibile a quel mondo dell'Aldilà che è stato promesso.

La sura inizia descrivendo lo stupore di coloro che negano la Resurrezione e il loro rifiuto di essa, poi presenta la prova concreta della vita dopo la morte e ricorda loro il destino di coloro che la negarono prima di loro.

Poi si passa a un'altra scena che si rappresenta in:

- la creazione dell'uomo e l'apprendimento della conoscenza e la sorveglianza completa delle sue azioni, parole e pensieri,
- la descrizione del momento della dipartita e la sorpresa della morte, che l'uomo ha sempre trascurato,
- quanto segue delle scene del computo e della ricompensa nell'Aldilà che seguono.

La sura torna poi a ricordare le conseguenze di coloro che negano la Resurrezione che furono annientati nelle generazioni precedenti.





Così come la sura ha iniziato menzionando e affermando la Resurrezione, si conclude con un monito di preparazione al Giorno Ultimo, il Riorno della Resurrezione dalle tombe e dell'affrettarsi verso il raduno, il giudizio e la ricompensa.

È la sura dell'Aldilà dal suo inizio alla fine, parte menzionando l'Aldilà e lo ripete, lo dettaglia e lo ricorda.

È una sura terribilmente forte per come si fa sentire e che afferra l'anima da ogni lato, suscitando in essa un brivido di paura, di timore reverenziale per la situazione e un tremito di risveglio dall'indifferenza per l'orribile evento a cui inevitabilmente arriveremo e che vivremo realmente e con certezza.

In Nome di Allah, il Misericordioso, il Clemente

1- {Qâf.

Per il Corano glorioso!

2- *Invece si stupiscano che sia giunto loro un ammonitore dei loro.*

Dicono i miscredenti: «Questa è una cosa strana!

3- *Quando saremo morti e diventati polvere ...?*

È un ritorno impossibile!»

4- *Sappiamo qual che la terra consumerà di loro, e presso di Noi c'è un registro che conserva tutto.*

5- *Essi però hanno tacciato di menzogna la verità che è giunta loro, ed eccoli che sono in confusione.*

6- *Ma non hanno osservato dunque il cielo sopra di loro, come lo abbiamo edificato e abbellito, e che non ha fenditure?*





7- E la terra l'abbiamo distesa, ponemmo in essa delle masse immote e vi facemmo crescere ogni specie in coppie meravigliose:

8- [invito questo] alla riflessione e monito per ogni servo penitente.

9- E abbiamo fatto scendere dal cielo acqua benedetta con cui facciamo crescere giardini e il grano delle messi;

10- e le palme slanciate dalle spate sovrapposte,

11- sostentamento degli uomini, e con essa vivifichiamo un paese morto: eguale sarà l'Uscita.

12- Prima di loro gridarono alla menzogna il popolo di Noè, quelli di ar-Rass, i Thamûd,

13- gli 'Âd, Faraone, i fratelli di Lot.

14- le genti di al-Aykah e il popolo di Tubba': tutti accusarono di menzogna i Messaggeri, quindi si avverò contro di loro la Minaccia!

15- Ci siamo forse impediti a dar esistenza alla prima creazione?

Anzi! Sono essi che dubitano di una nuova creazione}. –
[Surat Qâf, verss. n. 1-15].

Alla partenza della saura c'è il dialogo con coloro che negano la Resurrezione, poiché escludono la possibilità di tornare in vita dopo essere diventati polvere sulla terra.

Con grandiose prove concrete e comprovate che li guidano verso la Resurrezione nell'Aldilà e il ritorno in vita dopo la morte:





• **Prima:** Estendere il loro sguardo verso l'incommensurabile creazione grandiosa, la creazione del cielo, così vedono le sue dimensioni immense e le sue stelle in movimento, la creazione della terra nella sua vasta distesa, la fermezza delle sue montagne e lo splendore dei suoi alberi. Quindi, chiunque abbia creato questa grandiosa e magnifica creazione, non sarà, forse, incapace di restituire la vita al piccolo e insignificante essere umano dopo la sua morte, e di farlo ritornare a Lui un'altra volta: **{Invece sì! Egli è il Creatore [incessante], il Sapiente}**. – [Surat Yâ Sîn, vers. n. 81].

E tale significato Allah lo ha riferito in un altro versetto, dicendo: **{In verità, la creazione dei cieli e della terra è più grandiosa della creazione degli uomini, ma la maggior parte degli uomini non sa}**. – [Surat Ghâfir – Perdonatore, vers. n. 57].

• **Seconda:** Ravvivare la terra morta con l'acqua che scende su di essa, così essa torna in vita dopo la morte, si scuote dopo essere stata inerte facendo uscire germogliare i suoi alberi, i suoi frutti, i suoi fiori e la sua gioia rifioriscono, dopo essere stata senza vita e arida. Questa è uno spettacolo che si rinnova e le persone attendono e seguono, è uno scenario di restituzione della vita dopo la morte, pari al ritorno in vita per le persone dopo la loro morte. Eppure Allah lo ha menzionato in un altro versetto, dicendo: **{E tra i Suoi segni la terra che tu vedi affranta, ma quando facciamo scendere su di essa l'acqua, ecco che freme e si gonfia. In verità Colui che le ridà la vita è Colui che ridarà la vita ai morti. In verità Egli può ogni cosa!}**. – [Surat Fussilat – Esposti Chiarente, vers. n. 39].

• **Terza:** Allah è Colui che ha creato l'uomo la prima volta, e Colui che lo ha fatto esistere la sua prima creazione è in grado di crearlo di nuovo e riportarlo in vita dopo la sua





morte. Questo è stato affermato in altri versetti, tra cui dice l'Altissimo:

○ ***{Egli Ci paragona a esempi, dimenticando la propria creazione, dicendo: «Chi ridarà la vita alle ossa quando saranno imputritite?» (78) Di': «Le ravviverà Colui che le creò per la prima volta; Egli ben conosce ogni creatura (79)}.***

– [Surat Yâ Sîn, verss. n. 78-79].

○ ***{Ed è Colui che dà inizio alla creazione e poi la reitera; e ciò Gli è ancora più facile. E a Lui appartiene la similitudine più sublime nei cieli e sulla terra ed Egli è il Potente, il Saggio}.*** – [Surat Ar-Rûm – I Romani, vers. n. 27].

Il riportare la vita all'uomo è più facile che crearlo dal nulla la prima volta, questo per rendere il significato più chiaro, affinché l'uomo possa comprenderlo. Tutto questo è facile per Allah, e nulla sulla terra o in cielo è al di là del Suo potere: ***{Quando vuole una cosa, il Suo ordine è soltanto dire: «Sii ed essa è}.*** – [Surat Yâ Sîn, vers. n. 82].

Tutto quelle sono prove della resurrezione dopo la morte e della destinazione finale ad Allah nell'Aldilà, dice l'Altissimo:

○ ***{16- In verità, Noi abbiamo creato l'uomo e sappiamo ciò che gli sussurra l'animo suo, e Noi siamo più vicino a lui della [sua] vena giugulare.***

17- Quando i due che registrano, posti a destra e a sinistra, ad annotare.

18- Egli non pronuncerà parola che non sia presso di lui un osservatore attento.

19- Ed ecco che arriva l'agonia della morte, in verità: «Ciò è quanto cercavi di evitare!»





20- E sarà soffiato nel Corno: ecco il Giorno della Minaccia!

21- Allora ogni anima verrà accompagnata da una guida e da un testimone:

22- «Tu eri incurante di ciò: quindi abbiamo sollevato il tuo velo ed ecco la tua vista oggi è acuta».

23- E dirà il suo compagno: «Ecco quello che ho di registrato!»

24- «Gettate dunque nell'Inferno ogni miscredente ostinato,

25- che si opponeva al bene, trasgressore e scettico,

26- e che associava ad Allah un'altra divinità: gettatelo nell'orrendo castigo!»

27- ﴿ Dirà il suo compagno: «Nostro Signore! Non sono stato io ad indurlo alla ribellione, ma egli era già in profondo errore!»

28- Dirà [Allah]: «Non disputate al Mio cospetto: già vi avevo prevenuti della Minaccia!

29- La Mia parola non cambia, né Io sono ingiusto verso i servi.»

30- Il Giorno in cui diremo all'Inferno: «Sei pieno?», esso risponderà: «Ce ne sono ancora?»

31- E il Paradiso verrà avvicinato ai timorati, non sarà lontano:

32- «Ecco quel che vi è stato promesso, [e ad] ogni pentito osservante



33- che teme il Misericordioso – pur non vedendoLo – e viene a Lui col cuore contrito.

34- Entratevi in pace: questo è il Giorno dell’eternità.

35- Lì troveranno ciò che vorranno e presso di Noi c’è ancora di più.

36- Quante generazioni annientammo prima di loro ed erano ben più potenti di essi: percorrevano la terra, hanno forse trovato uno scampo?

37- In ciò vi è certo un monito per chi ha intelletto, chi presta ascolto ed è testimone}. – [Surat Qâf, verss. n. 16-37].

In questo scenario è rappresentato il viaggio della vita con le sue fasi, dalla prima creazione a questa vita terrena, dove l’opera si svolge sotto la supervisione e la conoscenza completa di Allah, che conosce il segreto e quanto è più celato, e sa ciò che i loro cuori nascondono e ciò che dichiarano. È una supervisione che prende il controllo dell’anima in tutte le sue dimensioni e la segue nei suoi movimenti e pensieri. Ogni anima è conosciuta, ogni pensiero è noto, ogni movimento è calcolato, e così è scritto. Allah, gloria a Lui l’Altissimo, è il Conoscitore dell’Invisibile, nulla Gli sfugge, nemmeno il peso di un atomo nei cieli o sulla terra, né nulla di più piccolo o di più grande di questo, se non è annotato in un registro ben chiaro.

Poi il breve e frettoloso viaggio della vita finisce, e la sorpresa della morte sopraggiunge l’uomo con la sua agonia con la sua ebbrezza senza che se ne accorga. È un’ebbrezza perché è un coma dalla vita terrena e un’accoglienza dell’Altra vita.



Poi lo scenario si sposta nell'Aldilà e nella sua scena terrificante e spaventosa, la scena della resurrezione, del raduno, del giudizio e della contrapposizione. Qui vediamo due scene che circondano l'uomo: l'Angelo che stava registrando ciò che aveva fatto glielo presenta e dice: **{«Ecco quello che ho di registrato!»}**. – [Surat Qâf, vers. n. 23].

E il demone che lo tentava e gli faceva sembrare attraente il male, allora lo sconfessa dicendo: **{«Nostro Signore! Non sono stato io a indurlo alla ribellione, ma egli era già in profondo errore!»}**. – [Surat Qâf, vers. n. 27].

Presto, tale disputa si concluderà con lo stato finale della ricompensa, dove i criminali saranno tormentati sulla strada per l'Inferno, mentre i timorati [di Allah] Paradiso li sarà avvicinato e non lontano, tuttavia i requisiti per questo onore erano il loro timore di Allah in vita terrena, la loro certezza nell'Aldilà e i loro cuori rivolti ad Alla unicamente. Allora il Paradiso in cui hanno creduto secondo l'invisibile – *al-ghaib*⁽¹⁾ – sarà diventato visibile, lo vedranno e vi saranno condotti con accoglienza benevolente: **{Entratevi in pace: questo è il Giorno dell'eternità. (34) Lì troveranno ciò che vorranno e presso di Noi c'è ancora di più (35)}**. – [Surat Qâf, verss. n. 34-35].

La fede nella Resurrezione dopo la morte e nell'incontro con Allah nell'Aldilà non è un'idea teorica, bensì un sentimento vivo che guida la vita della persona e le sue azioni in essa al momento di compiere o abbandonare.

(1) Per "l'invisibile", s'intende la parola araba "al-ghaib", che significa ciò che è assente dalla nostra percezione, quello di cui conosciamo l'esistenza, ma non è con noi al momento.



La grande differenza che c'è tra la vita di fede, con la sua spaziosità, bontà e vigile coscienza, e la vita offerta dalla civiltà contemporanea, che raramente ricorda Allah, o si prepara al Suo incontro o che sente la Sua sorveglianza e il Suo assistenza.

Per gli atei materialisti, la morte è la fine della vita e l'inizio del nulla, ma ciò che verrà dopo sarà una sorpresa sconvolgente che non avevano preso in considerazione: **{«Tu eri incurante di ciò: quindi abbiamo sollevato il tuo velo ed ecco la tua vista oggi è acuta»}**. – [Surat Qâf, vers. n. 22].

Poi i versetti ritornarono per ricordare agli arroganti di questo mondo che le manifestazioni di potere nelle loro mani sono temporanee e saranno presto smascherate e svanite dinanzi al potere di Allah e la Sua vendetta. Nazioni più forti e più numerose di loro li precedettero nelle epoche della storia, ma il loro potere non respinse la forza di Allah contro essi, la loro moltitudine non li avvantaggiò e scomparvero da questo mondo come se non vi fossero mai esistiti, dice l'Altissimo:

38- {In verità, Noi abbiamo creato i cieli e la terra e quel che vi è frammezzo in sei giorni, e non Ci ha colto alcuna fatica.

39- Sopporta dunque con pazienza quello che dicono, glorifica e celebra la lode del tuo Signore prima del levarsi del sole e prima del tramonto,

40- glorificaLo in una parte della notte e dopo la prosternazione.

41- Ascolta! Il Giorno in cui l'Araldo chiamerà da un luogo vicino,



42- il Giorno in cui udiranno il Grido con verità: quello sarà il Giorno dell'Uscita.

43- Siamo Noi che diamo la vita e che diamo la morte e a Noi ritorna ogni cosa.

44- Il Giorno in cui la terra si fenderà per farli uscire in fretta: quello sarà per Noi un raduno facile.

45- Noi ben conosciamo quello che dicono, e tu non sei tiranno nei loro confronti!

***Ammonisci dunque con il Corano chi teme la Minaccia*}.**

– [Surat Qâf, verss. n. 38-45].

E così, la sura torna quindi come ha iniziato, discutendo dell'universo e della sua creazione, affermando che Allah creò i cieli, la terra e tutto ciò che sta nel mezzo, universi, galassie e pianeti, in sei giorni, senza alcuna fatica o sfinimento. Questo confuta l'affermazione secondo cui Allah creò l'universo in sei giorni e poi si riposò il settimo giorno, il sabato. Tale affermazione non poteva provenire dalle parole dei Messaggeri di Allah, che sono i più conoscitori della creazione di Allah.

Questa affermazione riflette ignoranza e sospetto nei confronti di Allah, perché Allah, gloria a Lui l'Altissimo, ha il potere assoluto ed è capace di ogni cosa. Quando vuole una qualcosa, le dice semplicemente: "Sii", ed essa è.

Se Allah si fosse riposato, come sostengono, chi avrebbe avuto in quel momento il potere di controllo e la gestione di questo universo?

La verità è che attribuire la fatica e il riposo ad Allah è una demente follia inventata da persone ignoranti che li hanno attribuiti ai Libri Sacri di Allah.



Il Sublime Corano ha scagionato Allah da questa assurdità e ha affermato per Lui quanto è degno di magnificenza e gloria.

Pertanto, i versetti ordinano la pazienza di fronte a ciò che dicono gli ignoranti e di rivolgersi ad Allah, glorificandoLo, santificandoLo e adorandoLo, e di prepararsi a Suo imminente incontro dopo questa vita.

La sura si conclude poi con un promemoria dell'opera dei Profeti e del loro Messaggio all'umanità, che consiste nel risvegliare la mente, convincerla, esortare l'affermazione della libera volontà e della scelta, ciò sarebbe un ricordo, non una coercizione alla fede, in quanto Muhammad non è mai stato un giorno tiranno, né ha mai costretto nessuno a convertirsi alla sua religione. Questo è ciò che il Corano afferma in molti versetti, come dice l'Altissimo:

• **{Ammonisci dunque, ch  tu non sei altro che ammonitore (21) e non hai autorit  alcuna su di loro. (22)}**. – [Surat Al- Al-Gh shiya – L'Avvolgente, verss. n. 21-22].

• **{L'Inviato non deve che trasmettere con chiarezza [il Messaggio]}**. – [Surat An- An-N r – La Luce, vers. n. 54].





Surat Al-Ikhlâs – Il Puro Monoteismo



Questa breve sura è interamente dedicata ad Allah, gloria a Lui l'Altissimo, alla Sua Unicità, alla Sua glorificazione e alla Sua celebrazione. Per i grandi significati e le virtù di questa sura, il Profeta ﷺ, disse che essa equivale a un terzo del Corano⁽¹⁾.

Uno dei Compagni del Profeta, era solito ripeterla e recitarla in ogni preghiera. I Compagni informarono il Profeta ﷺ, di questo ed egli disse: **“Chiedetegli perché lo fa?”**. Glielo chiesero, ed egli rispose: **“Perché è l'attributo del Misericordioso, e amo recitarla”**. Allora disse il Profeta ﷺ: **“Ditegli che Allah lo ama”**⁽²⁾.

Questa sura include la completa concezione corretta che illumina i cuori dei credenti con la conoscenza del loro Signore, gloria a Lui l'Altissimo, della Sua grandezza e dei Suoi Sublimi Attributi.

In Nome di Allah, il Misericordioso, il Clemente

1- {Dì}: “Egli Allah è Unico,

(1) Riportato da Bukhari n. 5013 e Muslim n. 811.

(2) Riportato da Muslim n. 810.





2- Allah è l'Assoluto.

3- Non ha generato, non è stato generato

4- **e nessuno è eguale a Lui**”}. – [Surat Al-Ikhlâs – Il Puro Monoteismo, verss. n. 1-4].

La sura inizia affermando l'Unicità di Allah. Non c'è altro dio all'infuori di Lui, Egli è il vero Dio e tutti gli altri all'infuori di Lui sono divinità immaginarie, false e vane.

Egli è All'ah, l'Uno, senza secondi o terzi, tutto ciò che è all'infuori di Allah è una creazione di Allah, è Suo servo e sottomesso a Lui, dice l'Altissimo:

• **{Se [nei cieli e sulla terra] ci fossero altre divinità all'infuori di Allah, andrebbero in rovina: sia gloria ad Allah, Signore del Trono, Egli è ben al di sopra di quello che Gli attribuiscono}**. – [Surat Al-Anbiyâ – I Profeti, vers. n. 22].

• **{Allah ha detto: «Non prendetevi due divinità. In verità Egli è il Dio Unico, solo Me dovete temere!»}**. – [Surat An-Nahl – Le Api, vers. n. 51].

Questa questione è l'appello dei Messaggeri, che continuarono a sottolinearla e l'invito a essa. Era il richiamo di ogni Messaggero al suo popolo, dice l'Altissimo: **{O popolo mio, adorare Allah! Non avete altro dio all'infuori di Lui}**. – [Surat Al-A'râf, vers.n. 59].

Il fatto di prendere altri dei insieme ad Allah è la più grande follia e il più grande peccato che l'umanità abbia mai commesso, poiché ha equiparato altra [falsa] divinità ad Allah e ha deviato il diritto di Allah verso altri all'infuori di Lui. Ecco perché questo è chiamato grande ingiustizia, come disse Allah l'Altissimo a proposito della raccomandazione di Luqmân a suo figlio: **{Figlio mio! Non attribuire ad Allah degli**





associati, in verità il politeismo è un'ingiustizia immensa!}}.

– [Surat Luqmân, vers. n. 13].

Egli, gloria a Lui l'Altissimo, è "As-Samad – Colui che basta a Sé Stesso", l'Assoluto, il Signore a cui si rivolgono tutti coloro che sono nei cieli e sulla terra. L'adorazione è rivolta esclusivamente a Lui e le invocazioni, le richieste d'aiuto si chiedono a Lui. Quindi, cosa possiede chiunque altro all'infuori di Lui, quando il Regno è Suo?!

• ***{Gloria a Colui nella Cui mano c'è il dominio d'ogni cosa, Colui al Quale sarete ricondotti}}***. – [Surat Yâ Sîn, vers. n. 83].

Egli, gloria a Lui, è il vero Re, e tutto ciò che è all'infuori di Lui è Sua proprietà, Egli ne è il Creatore, il Gestore e l'Amministratore. Quindi, se abbiamo bisogno di qualcosa ci rivolgiamo a Lui con le nostre necessità, e se Lo invochiamo, ci rivolgiamo a Lui con la nostra invocazione. Il Profeta ﷺ, ci ha riferito Allah, gloria Lui, dice: “

• **“O Miei servi, se il primo di voi e l'ultimo di voi, gli uomini e i jinn, si fossero fermati su una stessa pianura e Mi avessero chiesto, e se Io avessi dato a ciascuno quello che chiedeva, ciò non avrebbe diminuito nulla di ciò che ho più di quanto che un ago diminuisca dal mare se vi viene immerso”**.

• “Disse il Profeta ﷺ:

○ **“La Mano di Allah è piena; elargisce in continuazione e che nulla della Sua generosità possa diminuire in qualunque momento di notte e di giorno”**.



○ “Avete visto ciò che Ha elargito da quando Ha creato il cielo e la terra? In verità, ciò che è nella Sua Mano non diminuisce⁽¹⁾”.

{Non ha generato, non è stato generato}. – [Surat Al-Ikhlâs – Il Puro Monoteismo, vers. n. 3].

Egli non ha fatto figli perché la generazione dei figli è una necessità per l'accrescimento e la continuità dell'esistenza, mentre Allah è il Creatore del creato e Colui che ha dato origine dell'esistenza. Pertanto, attribuire un figlio ad Allah è un'attribuzione di una mancanza ad Allah, da cui Egli è ben lontano. Inoltre, ciò richiede l'esistenza di una coppia basata sulla somiglianza, e anche questo è impossibile.

E a causa dell'esistenza di queste false necessità, Allah negò di avere un figlio per Sé, e ha chiarito che questa è un'affermazione orribile che contraddice la grandezza di Allah ed è negata da chiunque conosca Allah e Lo glorifichi, dice l'Altissimo: **{Egli è il Magnifico Creatore dei cieli e della terra! Come potrebbe avere un figlio, se non ha compagna? Ed Egli è Colui che ha creato ogni cosa ed Egli è l'Onnisciente}**. – [Surat Al-An'âm – Il Bestiame, vers. n. 101].

Allo stesso modo, Egli non è nato, perché la nascita è esistenza dopo la non esistenza, e questo è impossibile per Allah. Poiché Allah, l'Eccelso, ha Perfezione Assoluta, Egli è il Primo prima di ogni cosa, è l'Ultimo dopo ogni cosa, e comprende ogni cosa.

{e nessuno è eguale a Lui}. – [Surat Al-Ikhlâs – Il Puro Monoteismo, vers. n. 4]: Non c'è dio come Lui, e non c'è nessuno che Gli sia pari in nessuno dei Suoi Attributi. I Suoi Attributi

(1) Riportato da Bukhari n. 7411 e da Muslim n. 993.



sono attributi di assoluta perfezione, non soggetti ad alcuna mancanza, ed Egli è l'Unico con questi Attributi Sublimi, gloria a Lui l'Altissimo.

• ***{Gli sguardi non lo raggiungono, ma Egli invece raggiunge ogni sguardo ed Egli è il Sottile, il Conoscitore}. –***

[Surat Al-An'âm – Il Bestiame, vers. n. 103].

• ***{Niente è simile a Lui ed Egli è l'Audiente, Colui che tutto osserva}. –*** [Surat Ash-Shûrâ – La Consultazione, vers. n. 11].

Tutto ciò che questa sura descrive è un'affermazione della prima frase contenuta in essa, che è l'Unicità di Allah, poiché Egli è l'Uno senza associati, l'annullamento del politeismo e la negazione degli associati a Lui.

Il vasto e preciso sistema dell'universo non può tollerare più divinità. È un unico sistema cosmico, armonioso e coerente, controllato da un'unica volontà e gestito da un unico potere.

Colui che dirige il movimento del sangue nelle vene e nelle arterie del corpo di ogni essere vivente è lo stesso che dirige i pianeti, i cieli e le galassie fino ai confini più remoti dell'orizzonte. Tutto questo avviene in un sistema preciso e con meravigliosa perfezione. Tutto ciò è prova della Sua Grandezza e Unicità, come ha detto l'Altissimo: ***{Allah non Si è preso figlio alcuno e non vi è con Lui altra divinità; ché altrimenti ogni dio se ne sarebbe andato con ciò che avrebbe creato e ognuno [di loro] avrebbe cercato di prevalere sugli altri. Sia gloria ad Allah! Egli è ben oltre a quello che essi affermano!}. –*** [Surat Al-Mu'minûn – I Credenti, vers. n. 91].





Retta Guida dai versetti del Corano



Il Corano è ricco di indicazioni, correzioni di idee sbagliate e avvertimenti contro errori e deviazioni. Questi argomenti non possono essere affrontati in modo esaustivo in questo breve libro. Tuttavia, selezioneremo alcune delle indicazioni con cui il Corano sottolinea e ribadisce, in modo che il lettore possa avere un modello di Retta Guida dal Corano e delle sue direttive per l'umanità, incoraggiandolo ad apprendere nozioni di bontà e altre indicazioni dal Corano per il bene.

Il Corano contiene la costituzione della vita e il suo ordine, tra cui:

1- Conoscere Allah

Gli esseri umani non possono conoscere veramente Allah, proprio come i loro occhi non possono percepire la Sua visione, così le loro menti non possono immaginare la Sua Essenza o apprezzarLo veramente come Lui merita d'essere. Non hanno modo di conoscere Allah se non attraverso ciò che Egli ha fatto loro conoscere riguardo al Suo Entità Santa.

Allah si è fatto conoscere all'umanità nel Sublime Corano menzionando i Suoi splendidi Nomi e i Suoi sublimi Attributi





che indicano la Sua maestà, grandezza, misericordia e benevolenza, tra questi, dice l'Altissimo:

• 1- *{La lode sia ad Allah, Colui che ha creato i cieli e la terra e ha disposto le tenebre e la luce; eppure, quelli che non credono attribuiscono consimili al loro Signore!}*

2- *Egli è Colui che vi ha creati dall'argilla, poi ha stabilito un termine e un termine presso di Lui; eppure voi dubitate!*

3- *Egli è Allah nei cieli e in terra, Egli conosce ciò che nascondete e ciò che manifestate, e conosce ciò che operate}.*

– [Surat Al-An'âm – Il Bestiame, verss. n. 1-3].

• 1- *{Glorifica Allah ciò che è nei cieli e ciò che è in terra; ed Egli è il Potente, il Saggio.*

2- *A Lui appartiene il Regno dei cieli e della terra, Egli dà la vita, Egli dà la morte.*

Egli è Onnipotente.

3- *Egli è il Primo e l'Ultimo, il Palese e l'Occulto, ed Egli è Onnisciente.*

4- *Egli è Colui che ha creato i cieli e la terra in sei giorni, poi Si innalzò sul Trono; Egli conosce ciò che penetra nella terra e ciò che esce da essa, ciò che scende al cielo e ciò che vi ascende; Egli è con voi ovunque voi siate.*

Allah osserva ciò che fate!

5- *A Lui appartiene il Regno dei cieli e della terra, e ad Allah ogni cosa ritorna.*

6- *Egli fa entrare la notte nel giorno e fa entrare il giorno nella notte.*





Egli ben conosce l'intimo dei cuori}. – [Surat Al-Ḥadîd – Il Ferro, vers. n. 1-6].

• ***{Allah! Non c'è altro dio che Lui, il Vivente, il Sussistente. Non Lo prendono mai sopore né sonno. A Lui appartiene tutto quello che è nei cieli e sulla terra. Chi mai può intercedere presso di Lui senza il Suo permesso? Egli conosce quello che è dinanzi a loro e quello che è dietro di loro. Della Sua scienza essi comprendono solo ciò che Egli vuole. Il Suo Kursi è più vasto dei cieli e della terra, e custodirli non Gli costa sforzo alcuno. Egli è l'Altissimo, l'Immenso⁽¹⁾}. – [Surat Al-Baqarah – La Giovenca, vers. n. 255].***

- (1) Questo è il celeberrimo versetto chiamato “*ayat al-Kursi*”, conosciuto a memoria da moltissimi musulmani; contiene una splendida sintesi di alcuni Attributi di Allah l'Altissimo. Questo versetto afferma le radici del Tawhid [il monoteismo], le basi della corretta adorazione, circoscrive la meta delle azioni dell'uomo che deve essere verso Allah, richiama alla mente il presentimento della Sublime Magnificenza di Allah e la Sua Onniscienza. Tra le questioni particolari incluse in questo versetto, c'è l'attributo “al-Qayyûm”, che significa: “Colui che sussiste per Sé Stesso e per il Quale tutto sussiste”, che per mancanza di espressione equivalente in lingua italiana è stato usato il termine “il Sussistente”. Altra questione è il termine “*Kursi*”, che significa: “sedia, seggio, piedistallo”, ma quando si tratta di qualcosa che riguarda Allah l'Altissimo, allora accettiamo il concetto di principio e senza entrare nei particolari o nelle qualità, visto che sono questioni trascendentali che Allah solamente conosce di quali entità si tratta. E sul termine “*Kursi*” è stato riferito che è il luogo dove si appoggiano i piedi di Allah e nessuno conosce il modo o la qualità se non solo Lui. Questo versetto gode d'immenso riguardo, come è stato riferito negli ḥadîth del Profeta ﷺ, che è il miglior versetto nel Libro di Allah e contiene il Nome Sublime di Allah – “Ismullah al-‘Adham”, come ha detto il Profeta: “Il Sublime Nome di Allah, col quale, se viene invocato, Lui esaudisce, si trova in tre sure, che sono la Giovenca, =





• 22- ***{Egli è Allah, che non c'è altro dio che Lui, il Conoscitore dell'invisibile e del manifesto, Egli è il Misericordioso, il Clemente.***

23- *Egli è Allah, che non c'è altro dio che Lui, il Re, il Santo, la Pace, il Fedele, il Custode, il Potente, Colui che costringe al Suo volere, il Supremo. Gloria ad Allah, Che è ben al di sopra di ciò che Gli associano!*

24- *Egli è Allah, il Creatore, Colui che dà inizio a ogni cosa, Colui che dà forma a ogni cosa. Sono Suoi i nomi più belli. Lo glorifica ciò che è nei cieli e in terra ed Egli è il Potente, il Saggio*}. – [Surat Al-Ḥaṣhr – Il Raduno, vers. n. 22-24].

2- Prove della Magnificenza di Allah nell'universo

Tra quanto con cui Allah indica all'umanità la Sua immensità, è la grandezza della Sua creazione che la circonda, che essa vede e conosce. Questo avviene collegando queste creature tra cui viviamo e mediante le quali viviamo, con la potenza e la gestione di Allah, la coordinazione delle Sue creazioni e i doni che Allah ha posto in esse per noi. Tutto ciò ci dimostra la grandezza di Colui che le ha create, le ha gestite e ha posto in esse i propri benefici.

Egli ci ordina di riflettere sulla grandezza dell'universo, sulla sua meravigliosa creazione e sulla saggezza della sua valutazione e gestione, che possono provenire solo da un grande Signore dotato di immenso potere, conoscenza completa, profonda saggezza e immensa misericordia.

= la Famiglia di Imran e Ṭa-Hâ". È stato riferito che i versetti indicati delle tre sure sono: la Giovenca n. 255, la Famiglia di Imran n. 1 e 2, Ṭa-Hâ n. 111. Disse Ibn Kathīr: "Āyat Al-Kursī, include dieci frasi indipendenti, che riguardano l'Entità Divina e la Glorificazione dell'Unipersonale Assoluto".



Quando osserviamo noi stessi e il mondo che ci circonda, ci rendiamo conto che il Creatore è Onnipotente, Saggio e Onnisciente, la Sua perfezione è infinita e la Sua lode non può conoscere limite.

I versetti del Corano lo indicano e sottolineano che questo universo riconosce il suo Creatore e conduce a Lui. Dice l'Altissimo:

• 163- ***{Il vostro Dio è il Dio Unico, non c'è altro dio che Lui, il Misericordioso, il Misericorde.***

164- ***In verità nella creazione dei cieli e della terra, nell'alternarsi della notte e del giorno, nelle navi che solcano il mare cariche di ciò che è utile agli uomini, e nell'acqua che Allah fa scendere dal cielo, ridando vita alla terra morta, nella quale Egli dissemina ogni tipo di animale, e nel muovere i venti e le nuvole soggiogate fra il cielo e la terra, [in tutto ciò] vi sono segni per la gente dotata di intelletto⁽¹⁾.*** – [Surat Al-Baqarah – La Giovenca, verss. n. 163-164].

(1) In questi due versetti (164-163), Allah, il Glorioso, menziona alcune cose che mostrano la Sua onnipotenza e la Sua assoluta Unicità, prove inconfutabili sull'esistenza del Saggio Creatore. Allah inizia con il ricordo della creazione del cosmo, della terra, del susseguirsi tra la notte e il giorno, delle navi che solcano i mari, delle piogge che portano vita a piante e anime, la meraviglia delle varianti di vita animale, il vento e le nuvole che Allah ha sottomesso a portar bene all'uomo. Conclude con l'ordine di ragionare, riflettere e contemplare sulla stupefacente creazione di Allah, d'impegnare il cervello in tale bellezza del creato, per usare il cervello come uno dei mezzi per riconoscere l'esistenza di Colui che ha dato esistenza a tutto questo, riconoscere la Sua Sublime Magnificenza nella creazione, la Sua saggezza nel gestire il tutto.



• 32- *{Allah è Colui che ha creato i cieli e la terra, e Che dal cielo fa scendere acqua con la quale produce dei frutti per il vostro sostentamento; e vi ha assoggettato le navi che solcano il mare per Suo ordine; e vi ha assoggettato i fiumi;*

33- *e vi ha assoggettato il sole e la luna che gravitano continuamente; e vi ha assoggettato la notte e il giorno.*

34- *E vi ha dato di tutto ciò che Gli avete chiesto, sicché, se voleste contare i doni di Allah, non riuscireste enumerarli. In verità l'uomo è iniquo, ingrato!}. – [Surat Ibrâhîm – Abramo, verss. n. 32-34].*

• 9- *{E se domandi loro: «Chi ha creato i cieli e la terra?» Risponderanno: «Li ha creati il Potente, il Sapiente».*

10- *E' Lui che vi ha fatto dalla terra una culla, e vi ha disposto in essa dei sentieri affinché possiate guidarvi,*

11- *e ha fatto scendere dal cielo acqua in debita misura, con la quale abbiamo risuscitato una contrada morta: così sarete risuscitati.*

12- *Colui che ha creato tutte le specie in coppie e vi ha reso vascelli e animali come mezzi di trasporto,*

13- *sicché possiate accomodarvi sui loro dorsi e ricordiate i favori del vostro Signore una volta siate stabiliti su di essi, e dite: «Gloria a Colui che ha sottomesso a noi questo, che mai vi saremmo riusciti!*

14- *E certo che verso il nostro Signore ritorneremo»}. – [Surat Az-Zukhruf – Gli Ornamenti, verss. n. 9-14].*

L'unione armoniosa di questo universo nel suo ordine, integrità e precisione è la prova inconfutabile che il Creatore è Uno, Colui che ha creato l'uomo è lo stesso che ha creato gli animali, e Colui che ha creato la terra è lo stesso che ha creato





il sole e la luna, e ha creato questa connessione e integrità tra le Sue creature. Non ci sono creature nell'universo che qualcuno possa affermare di averle creato, perché tutte sono state create da Allah.

Il fatto di osservare il Regno di Allah significa guardare i doni di Allah che ci circondano e le grazie che Egli ha reso disponibili per noi. Pertanto, essi sono menzionati nel Corano in relazione all'adorazione di Allah unicamente, dice l'Altissimo:

• 64- ***{Allah è Colui che vi ha reso la terra stabile e il cielo come edificio e vi ha plasmato perfezionando le vostre forme e vi ha provvedi di cose buone. Questi è Allah, vostro Signore: gloria ad Allah, Signore dei Mondi.***

65- *Egli è il Vivente, non vi è dio all'infuori di Lui. InvocateLo, rendendoGli un culto puro. La lode [appartiene] ad Allah, Signore dei Mondi}*. – [Surat Ghâfir – Perdonatore, verss. n. 64-65].

3- Il monoteismo di Allah

La verità più grande ed evidente è l'unicità di Allah, gloria a Lui l'Altissimo, la Sua unicità nella creazione e nella gestione, e la Sua unicità nel meritare l'adorazione dei Suoi servi, senza alcun associato. L'unicità di Allah è una verità eterna e perenne, così come lo è il bisogno che il mondo intero ha di Lui. Pertanto, i versetti del Corano sono giunti per confermare questa verità, fornirne prove e confutare coloro che la contraddicono.

Nonostante la grandezza e la chiarezza di questa verità, l'umanità si è spesso allontanata da essa, prendendo altre divinità insieme ad Allah e adorando altri esseri all'infuori di Allah, come statue, idoli, pianeti e vari dei, è ciò quanto troviamo nelle culture di molte nazioni.





Eppure la missione dei Messaggeri continuarono a correggere questa deviazione e a guidare l'umanità verso il suo Creatore, Colui che è degno di adorazione, unicamente.

La più grande follia dell'umanità è stata quella di rivolgere l'adorazione a chiunque altro all'infuori di Allah, associare degli esseri creati nel diritto del Creatore, che non può essere rivolto a nessun altro che a Lui, che è adorazione, cosa consona esclusivamente di Lui. Come può una creazione elevarsi al livello del Creatore? Come può mettere alla pari dell'essere creato a Colui che lo ha fatto esistere?!

Uno dei più grandi onori per l'uomo è che Allah lo ha onorato facendo rivolgere la propria adorazione unicamente a Lui, così che egli non rivolga la sua sottomissione a nessun altro che non sia il suo Signore Onnipotente. Quindi la sottomissione esclusiva ad Allah è una liberazione per l'uomo da ogni subordinazione a chiunque all'infuori di Lui.

È anche una delle più grandi ingiustizie rivolgere quanto è il diritto esclusivo di Allah, che nessun altro lo merita all'infuori di Lui, a qualcuno che non lo merita e non ne è degno, in modo che una creatura debole lo condivida con il suo Magnifico Creatore: **{in verità il politeismo è un'ingiustizia immensa!}**. – [Surat Luqmân, vers. n. 13].

Data l'enormità e l'importanza di tale questione, e il crescente numero delle deviazioni con cui gli uomini se ne sono allontanati, sono stati inviati numerosi versetti vari per confermare questa grande verità, che è l'Unicità di Allah e il Suo essere l'Unico degno di adorazione, di questi dice l'Altissimo:

• 191- ***{Gli associano forse esseri che non creano nulla e che anzi sono essi stessi creati,***





192- *e non possono essere loro d'aiuto e neppure esserlo a loro stessi.*

193- *E se li chiamate alla retta via, non vi seguiranno. Per voi è la stessa cosa, sia che li chiamate o che tacciate.*

194- *In verità quelli che invocate all'infuori di Allah, sono dei servi come voi. Invocateli dunque e che vi rispondano, se siete veritieri!*

195- *Hanno forse piedi con cui camminare? Hanno forse mani con cui afferrare? Hanno forse occhi cui vedono? Hanno forse orecchie con cui sentire? Di': «Chiamate dunque i vostri associati, poi tramate pure contro di me senza darmi tregua!*

196- *In verità il mio Patrono è Allah, Colui che ha fatto scendere il Libro ed Egli è il Protettore dei devoti.*

197- *E quelli che invocate all'infuori di Lui, non vi possono soccorrere e neppure di aiutare sé stessi».*

198- *Se li chiami alla retta via, non sentono. Tu vedi che ti guardano, ma non vedono.*

199- *Accetti l'indulgenza, ordina il bene e allontanati dagli ignoranti!}. – [Surat Al-A'raf, verss. n. 191-199].*

• 4- *{Di': «Avete visto quelli che invocate all'infuori di Allah? Mostratemi cosa hanno creato della terra! O forse hanno avuto parte [nella creazione] dei cieli! Portatemi dunque un libro anteriore a questo o qualche traccia di scienza se siete veritieri?»*

5- *E chi è più sviato di colui che invoca all'infuori di Allah, quelli che non gli daranno risposta fino al Giorno della Resurrezione e alle loro invocazioni sono insensibili,*





6- e quando gli uomini verranno radunati, saranno loro nemici e rinnegheranno la loro adorazione}. – [Surat Al-Ahqâf, verss. n. 4-6].

• **{In verità Allah non perdona che Gli si associ alcunché; ma, all’infuori di ciò, Egli perdona a chi vuole. Ma chi attribuisce consimili ad Allah, commette un peccato immenso}.** – [Surat An-Nisâ’ – Le Donne, vers. n. 48].

• **{E quando Luqmân disse a suo figlio, esortandolo: «Figlio mio! Non attribuire ad Allah degli associati, in verità il politeismo è un’ingiustizia immensa!»}.** – [Surat Luqmân, vers. n. 13].

• **{Già è stato rivelato a te e a quelli prima di te: «Se attribuirai soci [ad Allah], saranno vane le tue opere e sarai tra i perdenti»}.** – [Surat Az-Zumar – I Gruppi, vers. n. 65].

4- Il perdono di Allah dei peccati dei Suoi servi

L’anima umana è esposta all’errore, cadere nel peccato, commettere peccati nei momenti di debolezza e di desiderio irrefrenabile, perciò Allah ha ordinato ai peccatori, se commettono un errore o un peccato, di affrettarsi a chiedere perdono ad Allah, e ha promesso loro che perdonerà i loro peccati se lo chiederanno e cancellerà le loro cattive azioni se si pentiranno. Pertanto, tra i Suoi nomi ci sono il Perdonatore e Colui che accetta il Pentimento.

Ciò è stato confermato nel Corano in molti versetti, dice l’Altissimo:

• **{Di’: «O Miei servi, che avete ecceduto contro sé stessi, non disperate dalla misericordia di Allah. In verità Allah perdona tutti i peccati; Egli è il Perdonatore, il Misericorde»}.** – [Surat Az-Zumar – I Gruppi, vers. n. 53].





• ***{E quando vengono a te quelli che credono nei Nostri segni, di': «Pace su di voi! Il vostro Signore ha prescritto a Sé Stesso la misericordia. Quanto a chi di voi commette del male per ignoranza e poi se ne pente e si corregge, in verità Allah è Perdonatore, Misericorde»}. – [Surat Al-An'âm – Il Bestiame, vers. n. 54].***

• ***{Ed Egli è Colui che accoglie il pentimento dei Suoi servi, perdona le cattive azioni e sa ciò che fate}. – [Surat Ash-Shûrâ – La Consultazione, vers. n. 25].***

È per grazia di Allah che Egli ha esteso l'opportunità del pentimento e ha reso l'intero arco della vita uno spazio per il pentimento. Quindi, ogni volta che il servo si pente, Allah accetterà il suo pentimento, purché non giunga la morte, come ha detto l'Altissimo: ***{Allah accoglie il pentimento di coloro che fanno il male per ignoranza e che subito dopo si pentono: ecco coloro dai quali Allah accoglie il pentimento. Allah è Sapiente, Saggio. (17) Non c'è invece perdono per quelli che fanno il male e che, non appena la morte si presenta a uno di loro, questi dice: «Ecco, adesso sono pentito!»; né per quelli che muoiono da miscredenti: per questi abbiamo un castigo doloroso. (18)}. – [Surat An-Nisâ' – Le Donne, vers. n. 17-18].***

Chiedere il perdono ad Allah è un rapporto diretto tra noi e Allah, senza intermediari umani. Non presentiamo confessione a nessuno, perché la confessione è solo per Allah, e non chiediamo perdono a nessuno. Chiedere perdono è solo ad Allah, non a nessun altro. Ogni volta che il peccatore si rivolge ad Allah con rimorso, Allah accetta il suo pentimento e perdona il suo peccato, come dice l'Altissimo, descrivendo quelle persone pentite: ***{E quelli che, quando hanno commesso qualche misfatto o sono stati ingiusti nei confronti di loro stessi, si ricordano di Allah e Gli chiedono perdono per i loro***





peccati – e chi può perdonare i peccati se non Allah? –, e non persistono nel male che hanno fatto e sono consapevoli}. –

[Surat Âl-‘Imrân – La Famiglia di Imran, vers. n. 135].

5- L'accettazione da parte di Allah l'invocazione dei Suoi servi

Allah comandò ai Suoi servi di invocarLo e di chiederGli per i loro bisogni e desideri, e promise loro che avrebbe esaudito le loro suppliche. La risposta di Allah alle invocazioni non sempre significa esaudire direttamente ciò che il servo ha chiesto, poiché Allah è Onnisciente e Saggio, Egli può ritardare la risposta per una ragione che solo Lui conosce, e che l'essere umano dall'intelligenza limitata ignora. Allah può dargli qualcosa di meglio di ciò che ha chiesto, come disse il Profeta ﷺ: **“Chiunque musulmano che faccia un'invocazione che non contenga nulla di peccato o che implichi la rottura di legami di parentela consanguinea, riceverà da Allah una di queste tre cose: gli darà una risposta equa, o gliela riserverà nell'Aldilà, o gli allontanerà una quantità equivalente di male”**. Coloro che l'udirono dissero che avrebbero poi fatto molte suppliche e lui rispose che: Allah era più pronto a rispondere di quanto loro non lo fossero a chiedere⁽¹⁾.

Dio ci ha comandato di invocarLo nel Corano in vari versetti, di cui:

• ***{Quando i Miei servi ti chiedono di Me, ebbene Io sono vicino! Rispondo all'appello di chi Mi chiama quando Mi invoca. Rispondano dunque con obbedienza al Mio richiamo e credano in Me, sì che possano essere ben guidati}***. – [surat Al-Baqarah – La Giovenca, vers. n. 186].

(1) Riportato nel Musnad di Ahmed, n. 11133.





• ***{E il vostro Signore ha detto: «InvocateMi, vi esaudirò. Quelli che per superbia rifiutano di adorarMi, presto entreranno nell’Inferno, umiliati»}. – [Surat Ghâfir – Perdonatore, vers. n. 60].***

• ***{Non è forse Lui che esaudisce il bisognoso quando Lo implora, svela il male e vi ha reso vicari sulla terra? Vi è forse un’altra divinità assieme ad Allah? Quanto poco riflettete!}. – [Surat An-Naml – Le Formiche, vers. n. 62].***

6- L’adorazione di Allah

L’adorazione è obbedire ad Allah e compiere ciò che Egli ci ha comandato con sottomissione, riverenza e amore per Lui, gloria a Lui l’Altissimo.

Allah ha chiarito nel Corano che ha creato la creazione solo per adorarLo, dicendo: ***{E’ solo perché Mi adorassero che ho creato gli jinn e gli uomini. (56) Non chiedo loro nessun sostentamento e non chiedo che Mi nutrono. (57) In verità Allah è Colui che provvede il sostentamento, il Detentore della Forza, il Ben saldo nella Sua potenza. (58)}. – [Surat Adh-Dhâriyât – Quelle che Spargono, verss. n. 56-58].***

Tutto in questo universo glorifica e adora Allah, i cieli, la terra e tutto ciò che è in essi sono sottomessi ad Allah in sottomissione e glorificano la Sua grandezza, dice l’Altissimo: ***{Lo glorificano i sette cieli e la terra e tutto ciò che in essi, non c’è nulla che non Lo glorifichi lodandoLo, ma voi non percepite la loro lode. Egli è Indulgente, Perdonatore}. – [Surat Al-Isrâ’ – Il Viaggio Notturmo, vers. n. 44].***

La glorificazione di questi universi avviene tramite la subordinazione e la sottomissione dei jinn e degli uomini ad Allah avviene per scelta, poiché Allah ha dato loro la libertà di scelta, così la loro adorazione avviene per loro scelta,





quindi Allah ha aumentato le ricompense degli obbedienti e ha minacciato la punizione per i disobbedienti.

Nel Corano è stato ripetuto il comandamento di Allah alle persone di adorarlo, dice l'Altissimo:

• **{O uomini, adorare il vostro Signore Che ha creato voi e quelli che vi hanno preceduto, cosicché possiate essere timorati}**. – [Surat Al-Baqarah – La Giovenca, vers. n. 21].

• **{e di adorare Me? Questa è la retta via}**. – [Surat Surat Yâ Sîn, vers. n. 61].

I Messaggeri chiamarono ripetutamente il loro popolo ad adorare Allah, gloria a Lui l'Altissimo, così, ogni Profeta disse al suo popolo: **{adorate Allah! Non avete altro dio all'infuori di Lui}**. – [Surat Al-A'râf, vers. n. 59]. Mestre, Gesù disse al suo popolo: **{«O figli di Israele, adorare Allah, mio Signore e vostro Signore»}**. – [Surat Al-Mâ'ida – La Tavola Imbandita, vers. n. 72].

Parte dell'adorazione di Allah, gloria a Lui l'Altissimo, è compiere costantemente la preghiera, l'invocazione di Allah, fare la carità ai poveri, essere gentili con le persone, essere rispettosi verso i genitori e altre forme di adorazione. Fa anche parte dell'adorazione di Allah è evitare le cose proibite, le più grandi delle quali sono adorare altri che Allah, uccidere un'anima innocente, appropriarsi illegalmente del denaro altrui, commettere adulterio, disobbedire ai genitori e altre cose proibite.

7- La religione con la quale adoriamo Allah

Non siamo noi a scegliere la nostra religione, ma Allah è Colui che la sceglie per noi e ne è compiaciuto. Pertanto, Egli inviò i Messaggeri con la religione della verità, la cui origine





che tutti i Messaggeri sono concordi all'unanimità, ovvero il monoteismo di Allah nell'adorazione. Tutti i Messaggeri concordarono di rivolgere l'adorazione esclusivamente ad Allah e non rivolgere a nessun altro all'infuori di Lui l'Altissimo alcun rito di culto, dice l'Altissimo: **{In ogni comunità suscitammo un messaggero [che dicesse]: «Adorate Allah ed evitate at-Tâghû!**⁽¹⁾**»}**. – [Surat An-Nahl – Le Api, vers. n. 36].

Quanto alle Leggi, esse si cambiarono con i Messaggeri in relazione ai cambiamenti delle condizioni di vita, e ogni Legge abolì quella precedente, finché l'umanità non abbia raggiunto la giusta rettitudine e accumulato le proprie conoscenze, quindi, Allah inviò l'ultimo dei Messaggeri, Muhammad ﷺ, con l'ultimo dei Messaggi, che è l'Islam, e ne fece la religione adatta ad accompagnare l'umanità fino alla fine dei tempi. La Legge del Profeta Muhammad ﷺ, e il suo Messaggio abolirono le Leggi precedenti, quindi Allah non accetta una religione da nessuno tranne l'Islam, come dice l'Altissimo: **{Chi desidera una religione diversa dall'Islam, il suo culto non sarà accettato e, nell'altra vita sarà tra i perdenti}**. – [Surat Âl-Imrân – La Famiglia di Imran, vers. n. 85].

È la religione che Allah ha scelto per l'umanità, l'ha perfezionata e ha completato le Sue benedizioni su di essa, dice l'Altissimo:

• **{Oggi vi ho reso perfetta la vostra religione, ho completato per voi la Mia grazia e Mi è piaciuto darvi per religione l'Islam}**. – [Surat Al-Mâ'ida – La Tavola Imbandita, vers. n. 3].

- (1) Il termine Tâghûl deriva da “Toghian”, che comprende tutto ciò che nel comportamento di un umano, supera il limite verso un altro sia nell'adorare, sia nel seguire, sia nell'ubbidire, sia nelle questioni che non sono conformi con la Legge di Allah.





• **{In vero, la religione presso Allah è l'Islam}**. – [Surat Âl-Imrân – La Famiglia di Imran, vers. n. 19].

Nessuno dovrebbe scegliere una religione diversa dall'Islam per raggiungere Allah. Nessun percorso diverso dall'Islam condurrà ad Allah, come ha detto l'Altissimo: **{In verità questa è la Mia retta via: seguitemela e non seguite i sentieri che vi allontanerebbero dal Suo sentiero}**. – [Surat Al-An'âm – Il Bestiame, vers. n. 153].

Tutti i sentieri diversi dall'Islam conducono solo alla deviazione, alla confusione e sono invenzione e menzogna contro Allah, come dice l'Altissimo: **{E chi è mai più iniquo di colui che attribuisce ad Allah delle menzogne, allorché è invitato all'Islam? Allah non guida la gente iniqua!}**. – [Surat As-Saff – Ranghi Serrati, vers. n. 7].

Allah ha posto nella religione della verità le prove della propria veridicità. Chiunque abbia conosciuto il Messaggio dell'Islam scopre che la ragione lo comprende e l'istinto della natura originaria – o la natura innata, ovvero, Al-Fitrah⁽¹⁾ – lo accetta. Sanno che è il Messaggio di Allah all'umanità. Il problema per la maggior parte di coloro che non hanno seguito l'Islam non è che non ne siano convinti, ma che non lo abbiano riconosciuto. Se lo avessero conosciuto, lo avrebbero accettato e ne sarebbero stati convinti.

(1) La natura originaria o primordiale dell'uomo, "Al-Fitrah", Allah ha messo in essa la naturale sottomissione a Lui. Per questo l'Islam viene chiamato "Din Al-Fitrah", la religione della natura primordiale, perché si basa principalmente sulla sottomissione ad Allah l'Altissimo.





8- I Profeti (pace su di loro)

Il riferimento con cui sono stati menzionati i Profeti (pace su di loro) nel Sublime Corano, è stato sempre riportato con onore e lode nei loro confronti, presentandoli come l'eccellente modello da seguire, infatti sono stati menzionati ripetutamente i Nobili Profeti molte volte, come Noè 43 volte, Abramo 63 volte, Mosè 131 volte, Gesù 25 volte e Muhammad 4 volte, anche Zaccaria, Giovanni, Aronne, Davide, Salomone e altri (pace su di loro).

Tra quanto che il Corano conferma è l'obbligo di credere in tutti loro, senza fare distinzioni nel credere in tutti quanti, e che sono tutti Messaggeri di Allah che Egli ha scelto e inviato con il Suo Messaggio, dice l'Altissimo:

• 136- ***{Dite: «Crediamo in Allah e in quello che è stato fatto scendere su di noi e in quello che è stato fatto scendere su Abramo, Ismaele, Isacco, Giacobbe e sulle Tribù, e in quello che è stato dato a Mosè e a Gesù e in tutto quello che è stato dato ai Profeti da parte del loro Signore, non facciamo differenza alcuna tra di loro e a Lui siamo sottomessi».***

137- ***Se crederanno nelle stesse cose in cui voi avete creduto, saranno sulla retta via; se invece volgeranno le spalle, saranno in aperta scissione e discordia. Ma Allah ti basterà contro di loro. Egli è Colui che tutto ascolta, Colui che sa ogni cosa!}***. – [Surat Al-Baqarah – La Giovenca, verss. n. 136-137].

• 163- ***{In verità ti abbiamo dato la rivelazione come la demmo a Noè e ai Profeti dopo di lui. E abbiamo dato la rivelazione ad Abramo, Ismaele, Isacco, Giacobbe e alle Tribù, a Gesù, Giobbe, Giona, Aronne, Salomone, e a Davide abbiamo dato i Salmi.***





164- *Ci sono messaggeri di cui ti abbiamo narrato e altri di cui non ti abbiamo fatto menzione – e Allah parlò direttamente a Mosè.*

165- *[Inviammo] messaggeri, come nunzi e ammonitori, affinché dopo di loro gli uomini non avessero più argomenti davanti ad Allah. Allah è Potente, Saggio.*

166- *Allah testimonia che ciò che ha fatto scendere su di te è stato fatto scendere secondo scienza, e anche gli angeli lo testimoniano. E Allah è sufficiente testimone}.* – [Surat An-Nisâ' – Le Donne, vers. n. 163-166].

• *{Già quelli prima di loro agirono con astuzia, ma Allah colpì la loro costruzione dalle fondamenta, e il tetto si crollò sopra di loro, e giunse loro il castigo da dove non lo aspettavano}.* – [Surat An-Nahl – Le Api, vers. n. 36].

9- Conoscere il Messaggero Muhammad ﷺ

I versetti del Corano sono venuti per far conoscere il Profeta ﷺ, confermando la sua natura umana, che è servo di Allah inviato da parte Sua, che il suo Messaggio Profetico è generale per tutta l'umanità per tutti i luoghi e i tempi, ha menzionato anche i suoi nobili attributi e la sua eccellente morale.

Dice l'Altissimo:

• *{Di': «Io non sono altro che un uomo come voi. Mi è stato rivelato che il vostro Dio è un Dio Unico. Chi spera dunque di incontrare il suo Signore compia il bene e nell'adorazione non associ alcuno al suo Signore»}.* – [Surat Al-Kahf- La Caverna, vers. n. 110].

• *{Vi è giunto un Messaggero dei vostri; gli è gravoso il male che voi fate, è pieno di sollecitudine per voi, verso i*





credenti è compassionevole, misericorde}. – [Surat At-Tawba – Il Pentimento vers. n. 128].

- ***{In verità, Noi non ti abbiamo inviato se non come misericordia per il creato}***}. – [Surat Al-Anbiyâ – I Profeti, vers. n. 107].

- ***{Ed è certo che il tuo carattere è di straordinaria nobiltà}***}. – [Surat Al-Qalam – Il Calamo, vers. n. 4].

- ***{Allah ha colmato [di grazia] i credenti, quando ha suscitato tra loro un Messaggero che recita loro i Suoi versetti, li purifica e insegna loro il Libro e la saggezza, mentre in precedenza erano in preda all'errore evidente}***}. – [Surat Âl-'Imrân – La Famiglia di Imran, vers. n. 164].

- ***{O Profeta! In verità Noi ti abbiamo inviato come testimone, nunzio e ammonitore, (45) che chiamo ad Allah, con il Suo permesso, e come lampada luminosa. (46)}***}. – [Surat Al-Ahzâb – I Coalizzati, vers. n. 45-46].

I versetti del Corano confermano che il Profeta Muhammad ﷺ, è un essere umano come gli altri, non un Angelo o una divinità, ma un servo di Allah e un Suo Messaggero da parte Sua, dice l'Altissimo:

- ***{Rispondi: «Gloria al mio Signore: non sono altro che un uomo, un messaggero»}***}. – [Surat Al-Isrâ' – Il Viaggio Notturmo, vers. n. 93].

- ***{Di': «Non vi dico che posseggo i tesori di Allah né conosco l'invisibile, né vi dico di essere un angelo: seguo solo ciò che mi è stato rivelato»}***}. – [Surat Al-An'âm – Il Bestiame, vers. n. 50].

Il Profeta ha affermato che la catena dei Messaggeri e dei Profeti si era conclusa con lui e negò ogni possibilità di





aspettarsi un altro Profeta dopo la sua Profezia, o un'altra legge dopo la sua Legge, il che è un caso eccezionale non abituale nella storia delle Profezie.

Dice l'Altissimo:

• **{Muhammad non è padre di nessuno dei vostri uomini, bensì Messaggero di Allah e il Sigillo dei Profeti, e Allah conosce ogni cosa!}**. – [Surat Al-Aḥzâb – I Coalizzati, vers. n. 40].

Disse il Profeta ﷺ: **“E non ci sarà nessun Profeta dopo di me⁽¹⁾”**.

Mosè non ha negato la venuta di un Profeta dopo di lui. Al contrario, lo predisse e lo confermò. In effetti, un Profeta venne dopo Mosè, vale a dire Gesù (pace su di lui).

E Gesù non ha negato la venuta di un Profeta dopo di lui. Al contrario, lo predisse e lo confermò. In effetti, un Profeta venne dopo Gesù (pace su di lui).

Mentre Muhammad, tuttavia, fu l'unico Profeta tra tutti i Profeti a non predire alcun Profeta dopo di lui. Al contrario, lui stesso e il suo Libro confermarono di essere il “Sigillo dei Profeti” e che non ci sarebbe stato alcun Profeta dopo di lui⁽²⁾.

E la sua conferma è rimasta salda e incrollabile, nonostante il trascorrere di questo lungo periodo di tempo e senza precedenti nella storia delle Profezie⁽³⁾.

(1) Riportato da Bukhari n. 3455 e Muslim n. 1842.

(2) “Le domande fatali” dott. Basem Al-Sebai.

(3) “Le domande fatali” dott. Basem Al-Sebai.





10- Lo status della ragione nel Corano

I versetti del Corano si rivolgono alla ragione e ne invitano l'uso in molti versetti, ripetendo spesso l'invito, dice l'Altissimo:

• **{In ciò vi sono segni per gente che ragiona}**. – [Surat Ar-Rûm – I Romani, vers. n. 24].

• **{che non ragionate dunque?}**. – [Surat Al-Mu'minûn – I Credenti, vers. n. 80].

• **{In ciò vi sono dei segni per gente che riflette}**. – [Surat Ar-Ra'd – Il Tuono, vers. n. 3].

• **{affinché riflettano!}**. – [Surat Al-A'râf, vers.n. 176].

Il Corano critica coloro che hanno trascurato la propria mente e si accontentano di imitare coloro che li hanno preceduti senza ragionare o ponderata osservazione, dice l'Altissimo: **{E quando si dice loro: «Seguite quello che Allah ha rivelato», essi dicono: «Seguiremo piuttosto quello che seguivano i nostri antenati!». E ciò anche se i loro antenati non comprendevano nulla e non erano ben guidati}**. – [Surat Al-Baqarah – La Giovenca, vers. n. 170].

I versetti del Corano rimproverano coloro che trascurano la propria mente e non riflettono o ragionano. È come se non avessero cervello quando trascurano di considerare le loro questioni più importanti, ovvero la religione che praticano, dice l'Altissimo: **{hanno cuori con cui non comprendono}**. – [Surat Al-A'râf, vers.n. 179].

I versetti del Corano hanno chiarito che Allah ha dato all'uomo la capacità razionale di distinguere tra la verità e il falso, e gli ha lasciato la libera volontà e la scelta, nonché la responsabilità di prendere decisioni, dice l'Altissimo:





• **{Invero Noi creammo [l'uomo] da una goccia di liquido [seminale] eterogeneo, per metterlo alla prova, dotandolo d'udito e vista⁽¹⁾. (2) Gli abbiamo indicato la Retta Via, sia egli riconoscente o ingrato. (3)}**. – [Surat Al-Insân – L'Uomo, verss. n. 2-3].

• **{Non c'è costrizione nella religione. La retta via ben si distingue dall'errore⁽²⁾}**. – [Surat Al-Baqarah – La Giovenca, vers. n. 256].

Pertanto, non c'è nulla nelle questioni di fede del Corano che possa mettere in imbarazzo la mente o causarle alcuna crisi. Anzi, troviamo in ogni questione una compatibilità con la corretta percezione razionale e un'armonia con la sana natura innata – al-Fitrah – condivisa da tutte le persone.

(1) Questo versetto include un passo formato da due termini d'estrema particolarità, che è: “notfah amsciaj”, tradotto in italiano, “goccia di liquido seminale eterogeneo”.

- “Notfah”, è il termine che indica la sostanza ottenuta dopo l'unione e la fusione dei nuclei, l'ovulo con lo spermatozoo.

- “Amsciaj”, è il plurale di “mascij”, che significa mescolare delle sostanze eterogenee per ottenere una nuova.

(2) Questo versetto dimostra l'affermazione della tolleranza e la tutela degli appartenenti alle altre religioni, soprattutto quelle persone che convivono nella stessa società islamica, perciò nessuno può essere costretto a seguire una religione e d'altra parte a nessuno può essere impedito di praticarla. Questo è il significato generale del versetto. Inoltre secondo alcuni commentatori del Corano, questo versetto è stato rivelato per risposta a un musulmano di Medina che si era lamentato dal Profeta ﷺ per i suoi due figli che si erano convertiti al cristianesimo quando lui stesso era ancora idolatra prima dell'Islam, ma dopo la sua conversione all'Islam, ha voluto imporli la conversione all'Islam. La risposta è stata mandata da Allah direttamente col principio di tolleranza e la non costrizione per nessuno.



La questione più importante su cui una persona deve riflettere profondamente è:

- Riflettere sulle domande cruciali dell'esistenza:

- Da dove vengo?
- Qual è la mia vera missione nella vita?
- Qual è la mia fine e il mio destino?

Una risposta definitiva e rassicurante si troverà solo nella Rivelazione Divina, e la rivelazione più veritiera disponibile all'umanità è il Corano, che fornisce le risposte alle domande cruciali e decisive dell'esistenza.

Chiunque prenda sul serio la questione, si sforzi di raggiungere la verità e chieda guida al suo Signore, Allah non lo abbandonerà e lo guiderà sulla Retta Via e alla religione della verità.

Quanto a coloro che prendono tale questione alla leggera, non la affrontano seriamente, si allontanano dal Messaggio di Allah, non usano la loro mente e i loro pensieri a riguardo, hanno commesso un crimine contro sé stessi, poiché si sono persi in un labirinto di confusione e si sono esposti alla perdita del destino finale, dice l'Altissimo:

• ***{Invece, chi rifiuterà il Mio Monito, avrà una vita miserabile e lo risusciteremo cieco nel Giorno del Giudizio}.***

– [Surat Tâ-Hâ, vers. n. 124].

• ***{Chi è più iniquo di colui che, quando gli vengono ricordati i segni del suo Signore, se ne distoglie? In verità Noi ci vendicheremo degli scellerati}.***

– [Surat As-Sajda – La Prosternazione, vers. n. 22].



11- La fratellanza umana

Quando Allah rivolge il dialogo all'umanità, non si rivolge a una razza o a un'etnia, ma la chiama con l'appartenenza genealogia appartenete al padre che la unisce, dice l'Altissimo: **{O figli d'Adamo}**. – [Surat Al-A'râf, vers.n. 35].

La discendenza dell'umanità dal padre Adamo unifica razze, colori, etnie ed elimina il richiamo della discriminazione razziale tra di loro.

I versetti del Corano stabiliscono che le relazioni tra i popoli e le tribù della terra si basano sulla conoscenza reciproca, il che a sua volta conduce al sentiero della cooperazione.

- Dice l'Altissimo: **{O uomini! Vi abbiamo creato da maschio e femmina e abbiamo fatto di voi popoli e tribù, affinché vi conoscestes a vicenda. Il più nobile di voi presso Allah, è colui che più Lo teme}**. – [Surat Al-Hujurat – Le Stanze, vers. n. 13].

I versetti del Corano affermano che Allah ha onorato l'umanità in modo universale, fin da nostro padre Adamo. Non esiste una razza prediletta che sia onorata e un'altra che sia meno onorata e altra ancora di minor considerazione e onorabilità.

- Dice l'Altissimo: **{In verità abbiamo onorato i figli di Adamo, li abbiamo trasportati per terra e per mare, li abbiamo provvisti di cose buone e li abbiamo fatti primeggiare su molte delle Nostre creature}**. – [Surat Al-Isrâ' – Il Viaggio Notturmo, vers. n. 70].

Il Sublime Corano ha costruito le relazioni umane con il mondo su gentilezza, benevolenza e rettitudine nei rapporti,





nonché sulla giustizia e sul divieto dell'ingiustizia in caso di disaccordo.

- Dice l'Altissimo: ***{Allah non vi proibisce d'agire con bontà ed equità nei confronti di coloro che non vi hanno combattuto per religione e non vi hanno scacciato dalle vostre case, poiché Allah ama gli equi}***. – [Surat Al-Mumtahana – L'Esaminata, vers. n. 8].

Inoltre ha sottolineato l'importanza di trattare le persone con gentilezza quando sono deboli e bisognose, anche se si tratta di un nemico in guerra che è stato catturato, poiché il prigioniero è uno stato di debolezza, quindi si trova in circostanze che richiedono gentilezza e compassione. E quando ha menzionato le caratteristiche degli onorati servi di Allah in Paradiso, dice l'Altissimo: ***{Coloro che assolvono ai loro voti e temono un Giorno il cui male si propagherà ovunque}***. – [Surat Al-Insân – L'Uomo, vers. n. 8]. Perciò, tutti questi sono deboli, in circostanze che meritano gentilezza, carità e benevolenza: il bisognoso, l'orfano e il prigioniero.

12- La relazione con i genitori

Allah ha ricordato ai figli la cura dei genitori durante l'infanzia e la loro debolezza, le difficoltà e le sofferenze che hanno dovuto sopportare in tale contesto. Ha sottolineato che il diritto al rispetto e alla buona compagnia rimane e si conferma anche se i genitori seguono una religione diversa dall'Islam, poiché la differenza di religione non ne pregiudica il loro diritto, dice l'Altissimo: ***{E abbiamo raccomandato all'uomo i suoi genitori: sua madre lo ha portato con debolezza su debolezza, e il suo svezamento in due anni. «Sii, dunque, riconoscente a Me e ai tuoi genitori: a Me il divenire d'ogni cosa. (14) Ma se dovessero insistere a farti associare a Me ciò di cui non hai conoscenza, non obbedire loro, tuttavia***





***accompagnali in vita terrena con bontà e segui il sentiero di chi si rivolge a Me pentito, poi a Me sarà il vostro ritorno e vi informerò di ciò che avrete fatto!». (15)}}.* – [Surat Luqmân, verss. n. 14-15].**

Allah ha affermato nel Corano l'importanza di essere gentili con i genitori, rispettandoli e trattandoli bene, ha reso il diritto dei genitori collegato al Suo diritto, gloria a Lui, ciò per elogiare il loro importante ruolo, dice l'Altissimo: ***{Il tuo Signore ha ordinato di non adorare altri che Lui e di trattare bene i vostri genitori. Se uno di loro, o entrambi, dovessero invecchiare presso di te, non dire loro “uffa!” e non rimproverarli; ma rivolgili loro parole rispettose, (23) e inclina con bontà verso di loro l'ala della tenerezza; e di’: “O Signore, sii misericordioso nei loro confronti, come essi lo sono stati nei miei, allevandomi quando ero piccolo⁽¹⁾”. (24) Il vostro Signore ben conosce quello che c'è nell'animo vostro. Se siete giusti Egli è Colui Che perdona coloro che tornano a Lui pentiti⁽²⁾. (25)}}.*** – [Surat Al-Isrâ' – Il Viaggio Notturmo, verss. n. 23-25].

-
- (1) In questi due versetti [24-23], troveremo un fondamento teologico, testuale, dell'importanza che l'Islam attribuisce al rispetto nei confronti dei genitori. Il Sublime Corano arriva fino a prescrivere il massimo rispetto anche in caso di avanzato stato di senilità, e anche quando i genitori stessi siano miscredenti. Allah (gloria a Lui l'Altissimo) pone questo rispetto immediatamente dopo quello che si deve a Lui, riconoscendoGli l'Unicità Assoluta.
- (2) Il commento di questo versetto oltre il significato generale che abbiamo sopraindicato, può essere considerato come conclusione dei due precedenti per quanto riguarda la condotta d'ognuno coi i propri genitori, in tale caso si può interpretare come segue: “ ..., ciò che i vostri cuori contengono, le vostre menti pensano e le vostre intenzioni verso i vostri genitori che sia di benevolenza o di ostilità, dunque =





13- La morale nel Corano

I versetti del Corano esortano e incoraggiano la buona morale e il buon costume, presentandoli come un atto di adorazione verso Allah, così come lo sono atti di relazione con gli altri, quindi, l'onestà è un atto di adorazione verso Allah, la benevolenza è un atto di adorazione verso Allah, la lealtà è un atto di adorazione verso Allah, e la sua ricompensa sarà presso Allah, il Generoso, l'Immenso, su quello dice l'Altissimo:

- ***{O voi che credete! Temete Allah e state con i veritieri}.*** – [Surat At-Tawba – Il Pentimento vers. n. 119].

- ***{A inventare menzogne sono proprio quelli che non credono ai segni di Allah: essi sono i mentitori}.*** – [Surat An-Nahl – Le Api, vers. n. 105].

- ***{O credenti! Non scherniscano alcuni di voi gli altri, ch   forse questi sono migliori di loro. E le donne non scherniscano altre donne, ch   forse queste sono migliori di esse. Non diffamatevi a vicenda e non datevi nomignoli. Che brutto sentirsi dire “perverso” dopo aver abbracciato la fede! Chi non si pente, quello s   che    iniquo! (11) O credenti! Evitate di eccedere nella supposizione, perch   alcune supposizioni costituiscono peccato. Non vi spiate e non sparlate gli uni degli altri. Piacerebbe forse a qualcuno di voi mangiare la carne di suo fratello morto? Ne avreste orrore! E temete dunque Allah. In verit   Allah accetta il pentimento ed    Misericorde. (12)}.*** – [Surat Al-Hujurat – Le Stanze, vers. n. 11-12].

= se siete sinceri nel volgere loro rispetto e bont  , senza maltrattarli; Allah perdoner   le mancanze che avevate commesso prima nei loro confronti e gli errori fatti senza cattiva intenzione”.





• ***{In verità Allah ordina la giustizia, la benevolenza, e che si elargisca ai parenti; e proibisca la dissoluzione, la turpitudine e la prepotenza. Egli vi ammonisce affinché ve ne ricordiate}***. – [Surat An-Nahl – Le Api, vers. n. 90].

• ***{Allah vi ordina di rendere i depositi fiduciari a chi ne ha diritto e, quando giudicate tra la gente, di giudicare con equità. Che eccellente esortazione vi proviene da Allah. In verità Allah è Colui che ascolta e osserva ogni cosa}***. – [Surat An-Nisâ' – Le Donne, vers. n. 58].

14- La donna nel Corano

Alla donna è menzionata e ben considerata nel Corano fin dalla sua prima esistenza nella persona della madre dell'umanità, Eva, moglie di Adamo. Infatti, Allah menziona la creazione di Adamo e la creazione di sua moglie con lui, affinché da loro si formasse la prima famiglia umana, dice l'Altissimo: ***{O uomini! Vi abbiamo creato da maschio e femmina e abbiamo fatto di voi popoli e tribù, affinché vi conoscestes a vicenda. Il più nobile di voi presso Allah, è colui che più Lo teme. In verità Allah è Onnisciente, Sapiente}***. – [Surat Al-Hujurat – Le Stanze, vers. n. 13].

Quando Allah si rivolge ai Suoi servi nel Corano, si rivolge a loro in modo generale, includendo sia gli uomini che le donne, dice l'Altissimo:

• ***{E il loro Signore li esaudisce [l'invocazione dicendo]: “In verità non farò andare perduto nulla di quello che fate, maschi o femmine che siate, ché gli uni vengono dagli altri”}***. – [Surat Âl-'Imrân – La Famiglia di Imran, vers. n. 195].

• ***{Chiunque sia, uomini o donne, che opera il bene ed è credente, ecco coloro che entreranno nel Giardino e non subiranno alcun torto, nemmeno quanto la macchiolina [sul***





nocciolo di un dattero}}. – [Surat An-Nisâ' – Le Donne, vers. n. 124].

• **{Chi avrà fatto del bene, sia maschio o femmina credente, lo faremo vivere una vita buona, e li compenseremo in ragione delle loro azioni migliori}**. – [Surat An-Nahl – Le Api, vers. n. 97].

• **{In verità i musulmani e le musulmane, i credenti e le credenti, i devoti e le devote, i veritieri e le veritiere, i perseveranti e le perseveranti, i timorati e le timorate, i caritatevoli e le caritatevoli, i digiunanti e le digiunanti, i casti e le caste, quelli e quelle che ricordano Allah spesso: Allah ha riservato loro perdono ed enorme ricompensa}**. – [Surat Al-Ahzâb – I Coalizzati, vers. n. 35].

Quando Allah ha dato il buon modello e l'esempio da seguire agli uomini e alle donne credenti, ha dato loro l'esempio di due grandi donne credenti, affinché fossero un modello per i credenti, dice l'Altissimo: **{Allah ha dato come esempio ai credenti la moglie di Faraone, che disse: «Signore! Edificami presso Te una casa in Paradiso e salvami da Faraone e dalle sue opere. Salvami dalla gente ingiusta!» (11) E Maria, figlia di 'Imrân, che conservò la sua verginità; così insufflammo in lei del Nostro Spirito, e credette alle Parole del suo Signore, nelle Sue Scritture e fu una delle devote. (12)}**. – [Surat At-Tahrîm – L'Interdizione, vers. n. 11-12].

Il Corano dedica grande attenzione a Maria e a sua madre, e ne onora la loro posizione, quindi la menziona nel contesto del ricordo dei Nobili Messaggeri, dice l'Altissimo: **{Quando la moglie di 'Imrân disse: “Mio Signore, ho consacrato a Te quello che è nel mio grembo. Sarà libero da ogni altra occupazione: accettalo dunque da parte mia. In verità Tu sei Colui che tutto ascolta, Colui che sa ogni cosa!” (35) E**





quando la partorì, disse: “Mio Signore, ecco che ho partorito una femmina”: ma Allah sapeva meglio di lei quello che aveva partorito. [Disse]: “Il maschio non è certo come la femmina! L’ho chiamata Maria e pongo lei e la sua discendenza sotto la Tua protezione contro Satana il lapidato”. (36)}. – [Surat Âl-‘Imrân – La Famiglia di Imran, verss. n. 35-36].

Eppure ha riservato grande considerazione e nobiltà a Maria, menzionando la sua scelta da parte di Allah e la lode degli Angeli nei suoi confronti, dice l’Altissimo: **{E quando gli angeli dissero: “O Maria, in verità, Allah ti ha prescelta; ti ha resa pura ed eletta tra tutte le donne del mondo”. (42) “O Maria, sii devota al tuo Signore, prosternati e inchinati con coloro che si inchinano”. (43)}. – [Surat Âl-‘Imrân – La Famiglia di Imran, verss. n. 42-43].**

Allah ha fatto di Maria un segno miracoloso per tutti i mondi, nella purezza, nella castità, nella pazienza e nella perseveranza.





Norme Coraniche



Nel Sublime Corano ci sono molti versetti che costituiscono regole di vita e sistema di relazioni, accordando molti significati in poche parole, tra cui:

1- **{... userete buone parole con la gente}**. – [Surat Al-Baqarah – La Giovenca, vers.n. 83].

Questa è la regola del parlare e la costituzione tra le persone: scegliere le buone parole, evitare quelle oscene e offensive, anche con coloro che hanno una religione diversa, dice l'Altissimo:

• **{E non disputate con la gente della Scrittura se non nella maniera migliore}**. – [Surat Al-'Ankabût – Il Ragno, vers. n. 46].

• Simile a questo detto, dice l'Altissimo: **{Di' ai Miei servi che parlino nel modo migliore}**. – [Surat Al-Isrâ' – Il Viaggio Notturmo, vers. n. 53].

Quindi, non dire una parola se ne trovi una migliore, ma sceglie sempre la parola migliore da dire.

2- **{E non dimenticate la benevolenza tra voi}**. – [Surat Al-Baqarah – La Giovenca, vers. n. 237].



È stato riportata questa raccomandazione in un versetto che parla del divorzio e la separazione tra coniugi, poi si conclude con tale raccomandazione: ricordare le virtù del perdono reciproco e della gentilezza. Se le virtù sono raccomandate nei rapporti durante la separazione, allora è ancora più appropriato che siano abbondanti tra le persone nei momenti di comunicazione e armonia. Le persone dovrebbero ricordarle, non dimenticarle, e abbracciarle ogni volta che è possibile.

3- {Che nessuno porterà il fardello di un altro}. – [Surat An-Najm – La Stella, vers. n. 38].

Questo è un fatto di chiara verità che viene ripetuto nei versetti del Corano, a conferma della dipendenza individuale che lega ogni persona alle proprie azioni. Se è ben guidato, allora è a proprio beneficio, e se sbaglia, sarà proprio lui il responsabile della conseguenza. Nessuna anima porta il peso dell'errore di un'altra, e nessuno ottiene una ricompensa che la merita un altro, dice l'Altissimo: **{Che nessuno porterà il fardello di un altro, (38) e che non va a credito dell'uomo se non il frutto dei suoi sforzi. (39)}.** – [Surat An-Najm – La Stella, vers. n. 38-39]. Nessuno porterà il fardello dei peccati di un altro e nessuno toglierà nulla dalle buone azioni di qualcun altro.

La sensazione di essere ricompensato per le proprie azioni è un fattore rassicurante per ogni individuo. In quanto la persona non si preoccupa di essere ritenuto responsabile del peccato di qualcun altro e non erediterà il peccato commesso da qualcuno prima di lui.

4- {E cerca con ciò, che Allah ti ha concesso, la Dimora Ultima, non trascurare il tuo dovere in questo mondo}. – [Surat Al-Qaṣāṣ – Il Racconto, vers. n. 77].



Questo fu uno dei consigli dati dalla gente a Qârûn⁽¹⁾ quando Allah gli concesse ingenti tesori, ed egli ne gioì e agì con arroganza nei confronti della sua gente. Gli consigliarono di adottare il giusto approccio nella gestione delle sue ricchezze, indirizzando il proprio denaro nelle opere di bene per guadagnare la ricompensa della Dimora Ultima, che è la sua destinazione finale e il suo destino eterno. Gli consigliarono di contribuire con le sue ricchezze per l'Aldilà, senza privarsi del lusso e dei piaceri di questa vita terrena, e di spendere il suo denaro per i suoi interessi mondani con ragionevolezza. Questa è una guida per l'equilibrio nella preparazione al passaggio di questa vita terrena e nella preparazione quella Ultima.

Raggiungendo questa conciliazione e moderazione, i diritti dell'Aldilà vengono rispettati senza privare l'anima delle cose buone e dei piaceri della vita terrena.

5- {Il più nobile di voi presso Allah, è colui che più Lo teme}. – [Surat Al-Hujurat – Le Stanze, vers. n. 13].

Questa frase fa parte di un versetto che ne completa il significato, lo amplia e ne chiarisce le implicazioni e le dimensioni, dice l'Altissimo: **{O uomini! Vi abbiamo creato da maschio e femmina e abbiamo fatto di voi popoli e tribù, affinché vi conoscesti a vicenda. Il più nobile di voi presso Allah, è colui che più Lo teme}. – [Surat Al-Hujurat – Le Stanze, vers. n. 13].**

(1) Qârûn era uno degli uomini più ricchi dei figli d'Israele all'epoca di Mosè (pace su di lui), possedeva così tante ricchezze che le chiavi delle casse dei suoi beni erano così pesanti che sarebbe stato difficile per chiunque trasportarle. Il suo nome è stato menzionato per tre volte nel Corano: surat Al-'Ankabût – Il Ragno, surat Ghâfir – Perdonatore e surat Al-Qaşâs – Il Racconto.



Questo versetto menziona i principali punti in comune tra gli esseri umani, vale a dire che Allah è il Divino per tutti loro, che sono tutti Sua creazione, che hanno un'unica origine umana dal padre dell'umanità, Adamo, e dalla loro madre, sua moglie, e che hanno una diversità tra loro, come popoli, tribù, paesi e colori, una diversità che non richiede discordia e disaccordo, ma piuttosto comprensione reciproca e cooperazione.

Affinché la giustizia sia raggiunta nei rapporti tra le persone, questo versetto rimuove i criteri terreni in base ai quali le persone vengono distinte, separate, differenziate e combattute, vale a dire il fanatismo per un razzismo meschino, come il fanatismo per razza, colore o nazionalità, o il disprezzo per le persone a causa della posizione di carriera o del denaro. Tutti questi criteri terreni vengono rimossi e le persone sono attratte dai sublimi valori Divini e la nobile morale, a cui si aggiunge il timore di Allah, gloria a Lui l'Altissimo, che è il valore riconosciuto con grande stima da Allah e attraverso il quale le anime vengono elevate al di sopra del razzismo ristretto verso la vastità dell'ampio orizzonte umano.

6- {E proclama la grazia del tuo Signore}. – [Surat Ad-Duhâ – La Luce del Mattino].

In questo versetto, c'è l'ordine di parlare dei doni di Allah, gloria a Lui l'Altissimo, nonostante che non viene menzionato a chi si sta parlando di tali doni. La prima persona a cui si parla dei doni di Allah è sé stessa, quindi ricorda i doni di Allah per i quali vive e che lo accompagnano nella sua vita, e che se dovesse perderne uno di essi, la vita non sarebbe più così buona per lui.

Questi doni a cui si è talmente abituato da non sentirle, ecco il dono della ragione che lo distingue dagli animali, la salute per cui vive, il boccone di cibo che mangia con gusto, la bevanda



che gusta e beve con piacere, il tetto sotto il quale si rifugia in sicurezza, il dono della salute e la salvezza dai pericoli che lo circondano, e continua a enumerare i doni finché non sente di essere immerso nei doni di Allah, alcune dei quali può contare ma non enumerarli:

- **{se voleste contare i doni di Allah, non riuscireste enumerarli}**. – [Surat Ibrâhîm – Abramo, vers. n. 34].

- **{Ogni bene che avete proviene da Allah}**. – [Surat An-Nahl – Le Api, vers. n. 53].

L'uomo continua a parlare a se stesso delle benedizioni di Dio finché non si sente ricco e abbondante, e l'oscurità della depressione e della privazione si dissolve dalla sua anima. Continua a parlare a se stesso delle abbondanti benedizioni di Dio di cui gode finché non aumenta la sua gratitudine e i suoi ringraziamenti a Dio, il suo amore e la sua glorificazione per Lui, e il suo frequente rivolgersi a Lui in ogni necessità.

Il Profeta ﷺ, era solito ripetere ogni sera prima di andare a dormire “*hadîth an-ni'am* – ossia il detto dei doni”, dicendo: **“La lode appartiene ad Allah, che ci ha fornito cibo e bevande, ci ha dato una dimora di rifugio e ci ha accolti. Quanti sono quelli che non hanno né provviste né una casa?⁽¹⁾”**.

Il Profeta ﷺ, menziona qui i doni consueti, la cui ripetizione ne indebolisce la sensazione della loro importanza, ma farlo ricordare alla propria anima ne rinnova il piacere e la gratitudine ad Allah per essi.

(1) “*Alḥamdu lillâhil-lathî aṭ'amanâ wa saqânâ, wa kafânâ, wa'âwânâ, fakam mimman lâ kâfiya lahu wa lâ mu'wî*”. – Riportato da Muslim n. 2715.



Conclusione



Questi sono alcune delle sure del Sublime Corano e alcuni dei suoi versetti, sono una luce dalle sue illuminazioni, attraverso cui apprendiamo di questo Libro grandioso e nobilissimo.

Qualsiasi libro interessante che leggi una, due... e la terza volta potresti annoiarti, tranne il Libro grandioso, il Sublime Corano, puoi leggerlo mille volte senza mai annoiarti. A ogni nuova lettura, ti stupisce e ti delizia, rivelandoti i suoi segreti.

Apri finestre su di te! Vedi te stesso e vedi l'universo che ti circonda.

Ti dà un microscopio per vedere il più piccolo, un telescopio per vedere il più lontano e il più grande.

Ti porta via da te stesso a te stesso! Qualcosa di indescrivibile si insinua dentro tua anima, rendendoti timoroso, riverente e commosso.

È come tu se fossi una “macchina” e questo è l'unico libro che spiega i tuoi dettagli, individua i tuoi difetti e ripara il malfunzionamento che ti è capitato!

È la mappa... è la bussola... è la direzione... è il sentiero.



Le meraviglie e gli stupori di ogni libro finiscono... tranne questo Libro.

Nel Sublime Corano, dalla prima riga della prima pagina all'ultima riga dell'ultima pagina: siete di fronte a una struttura perfettamente solida, irremovibile... in cui non avete trovato e non troverete un solo errore.

L'ingegneria è meravigliata dalla sua ingegneria, e la chimica non ha scoperto e non scoprirà il segreto di questa reazione chimica che i suoi versetti provocano dentro di te.

In ogni libro, dopo diverse letture, si scoprono difetti ed errori, ad eccezione del Sublime Corano, a ogni lettura si scoprono i suoi pregi di perfezione e brillantezza stupefacente⁽¹⁾.

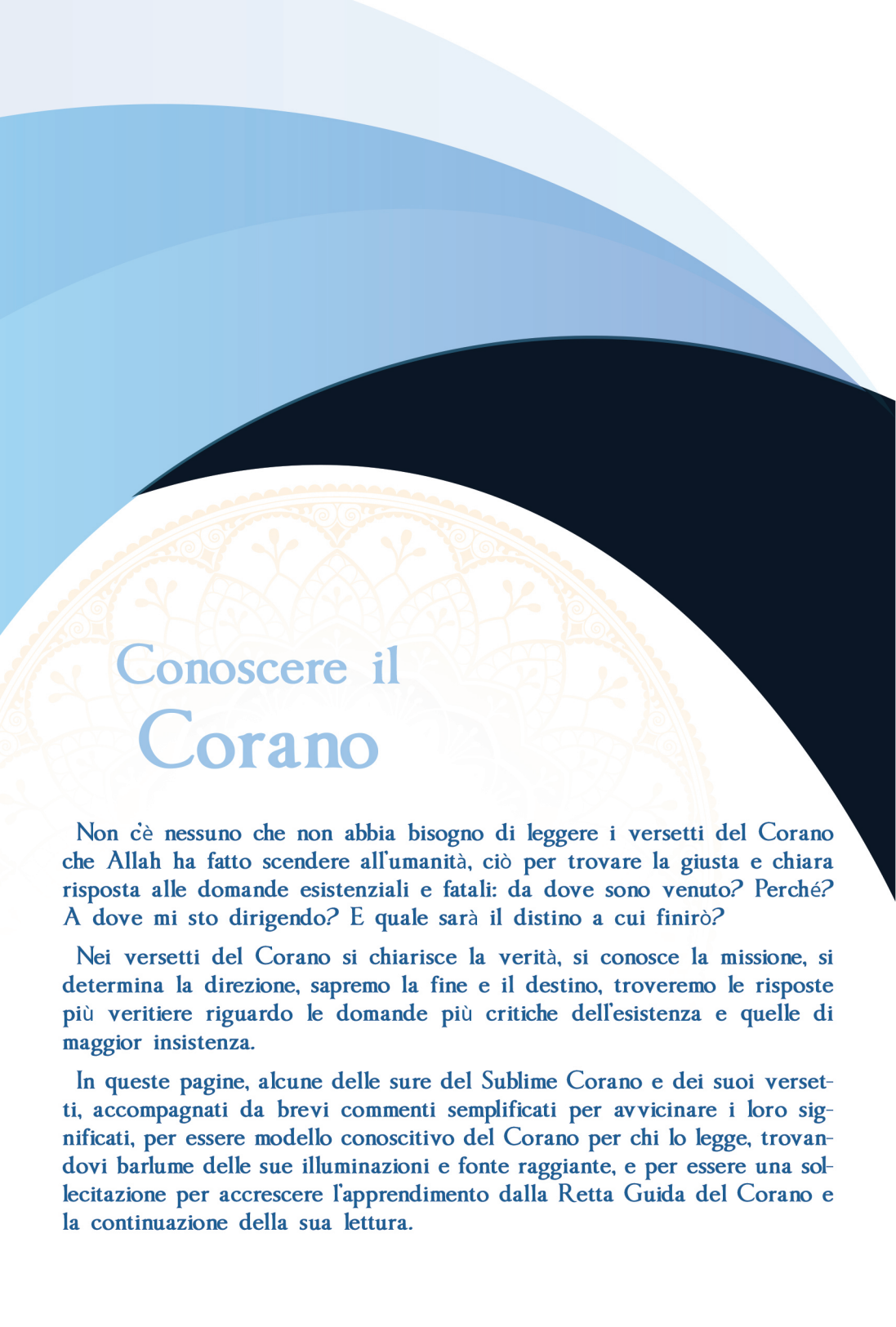


(1) Dai tweet del professor Mohammed Al-Ratian.

Indice degli argomenti

Presentazione.....	5
Introduzione: Conoscere il Sublime Corano	9
Primo: Come è stato rivelato il Corano?	11
Secondo: Le prove del Corano	14
Terzo: Prove della veridicità del Corano.....	19
Quarto: La preservazione del Corano.....	23
Dalle sure del Corano e dai suoi versetti.....	27
Surat Al-Fâtihah – L’Aprente	29
Surat Maryam – Maria	35
Surat Qâf	52
Surat Al-Ikhlâs – Il Puro Monoteismo	63
Retta Guida dai versetti del Corano	68
1- Conoscere Allah	68
2- Prove della Magnificenza di Allah nell’universo	71
3- Il monoteismo di Allah.....	74
4- Il perdono di Allah dei peccati dei Suoi servi	77
5- L’accettazione da parte di Allah l’invocazione dei Suoi servi.....	79
6- L’adorazione di Allah.....	80
7- La religione con la quale adoriamo Allah	81
8- I Profeti (pace su di loro)	84

9- Conoscere il Messaggero Muhammad ﷺ.....	85
10- Lo status della ragione nel Corano.....	88
11- La fratellanza umana	91
12- La relazione con i genitori.....	92
13- La morale nel Corano.....	94
14- La donna nel Corano	95
Norme Coraniche	98
Conclusione.....	103



Conoscere il Corano

Non c'è nessuno che non abbia bisogno di leggere i versetti del Corano che Allah ha fatto scendere all'umanità, ciò per trovare la giusta e chiara risposta alle domande esistenziali e fatali: da dove sono venuto? Perché? A dove mi sto dirigendo? E quale sarà il destino a cui finirò?

Nei versetti del Corano si chiarisce la verità, si conosce la missione, si determina la direzione, sapremo la fine e il destino, troveremo le risposte più veritiere riguardo le domande più critiche dell'esistenza e quelle di maggior insistenza.

In queste pagine, alcune delle sure del Sublime Corano e dei suoi versetti, accompagnati da brevi commenti semplificati per avvicinare i loro significati, per essere modello conoscitivo del Corano per chi lo legge, trovandovi barlume delle sue illuminazioni e fonte raggiante, e per essere una sollecitazione per accrescere l'apprendimento dalla Retta Guida del Corano e la continuazione della sua lettura.